



RASSEGNA WEB

MARZO 2018

Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/confindustria-manifesto-guidare-pmi-sostenibilita/AEbTk2PE>



Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità 29 Mar 2018 Genova (askanews) - Dieci linee guida, dieci indirizzi concreti, per orientare le aziende lungo il percorso che porta alla **CSR** come fattore strategico di competitività. E' il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0" presentato da Confindustria alle Assise Generali del 2018 e ora illustrato capillarmente sul territorio, come è avvenuto anche a Genova nel corso della giornata di confronto al Palazzo della Meridiana, voluta dal **Salone** delle **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Nell'elaborare il proprio decalogo, Confindustria ha deciso di puntare su tre specifici obiettivi, tra i 17 previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. "Abbiamo deciso di individuare tre obiettivi: l'obiettivo otto, il nove e il dieci - dice Rossana Revello, presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria - L'obiettivo otto significa crescita inclusiva. E quindi più lavoro e ovviamente più crescita. L'obiettivo nove significa lavorare sul tema importante delle infrastrutture, ovvero dare sostenibilità alle infrastrutture che sono elemento chiave per la crescita delle imprese. E l'obiettivo dieci, forse il più importante, che punta a combattere la disuguaglianza, perché per noi la crescita è una preconditione per combattere disuguaglianze e povertà". Il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** di impresa" di Confindustria è rivolto in particolar modo alle piccole e medie imprese italiane, asse portante della nostra economia, ma non privo di criticità. "La maggior parte delle nostre imprese sono imprese piccole che hanno meno di quindici dipendenti - spiega Revello - e questo significa che noi dobbiamo parlare con questi imprenditori in modo diverso, perché il loro è un modo diverso da come si rapportano le grandi imprese sui temi della **responsabilità sociale**. E quindi dobbiamo aiutarle affinché possano avvicinarsi in modo sostenibile a questo percorso". Va sottolineato che il Manifesto non è certo un documento teorico, ma poggia piuttosto su una strategia ben definita che punta a rendere concreti gli obiettivi e i valori enunciati. "Il nostro obiettivo è quello di aiutare le Pmi nella loro filiera - prosegue il presidente del gruppo tecnico RSI - E chi può aiutare sono le grandi imprese, i capi filieri, che hanno all'interno della catena di fornitura le nostre Pmi. Le grandi imprese così sono il nostro volano, l'elemento per il quale determinati comportamenti si concretizzano, ed essere inseriti in un determinato sistema può aiutare le Pmi a superare l'aspetto, diciamo 'di investimento', e a rendere questo investimento in buone pratiche veramente vantaggioso e produttivo". Il Manifesto di Confindustria è stato illustrato a Genova nel corso della giornata di studi dedicata alle "Rotte della Sostenibilità", sesta tappa del tour nazionale che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** sta svolgendo in vista dell'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità

LINK: <http://www.lettera43.it/ultima-ora/2018/03/29/confindustria-un-manifesto-per-guidare-le-pmi-alla-sostenibilita/33627/>

29 Marzo Mar 2018 15:46 29 marzo 2018 Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità Il documento illustrato a Genova al **Salone della CSR** ... Genova (askanews) - Dieci linee guida, dieci indirizzi concreti, per orientare le aziende lungo il percorso che porta alla **CSR** come fattore strategico di competitività. E' il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0" presentato da Confindustria alle Assise Generali del 2018 e ora illustrato capillarmente sul territorio, come è avvenuto anche a Genova nel corso della giornata di confronto al Palazzo della Meridiana, voluta dal **Salone** delle **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Nell'elaborare il proprio decalogo, Confindustria ha deciso di puntare su tre specifici obiettivi, tra i 17 previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. "Abbiamo deciso di individuare tre obiettivi: l'obiettivo otto, il nove e il dieci - dice Rossana Revello, presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria - L'obiettivo otto significa crescita inclusiva. E quindi più lavoro e ovviamente più crescita. L'obiettivo nove significa lavorare sul tema importante delle infrastrutture, ovvero dare sostenibilità alle infrastrutture che sono elemento chiave per la crescita delle imprese. E l'obiettivo dieci, forse il più importante, che punta a combattere la disuguaglianza, perché per noi la crescita è una precondizione per combattere disuguaglianze e povertà". Il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** di impresa" di Confindustria è rivolto in particolar modo alle piccole e medie imprese italiane, asse portante della nostra economia, ma non privo di criticità. "La maggior parte delle nostre imprese sono imprese piccole che hanno meno di quindici dipendenti - spiega Revello - e questo significa che noi dobbiamo parlare con questi imprenditori in modo diverso, perché il loro è un modo diverso da come si rapportano le grandi imprese sui temi della **responsabilità sociale**. E quindi dobbiamo aiutarle affinché possano avvicinarsi in modo sostenibile a questo percorso". Va sottolineato che il Manifesto non è certo un documento teorico, ma poggia piuttosto su una strategia ben definita che punta a rendere concreti gli obiettivi e i valori enunciati. "Il nostro obiettivo è quello di aiutare le Pmi nella loro filiera - prosegue il presidente del gruppo tecnico RSI - E chi può aiutare sono le grandi imprese, i capi filieri, che hanno all'interno della catena di fornitura le nostre Pmi. Le grandi imprese così sono il nostro volano, l'elemento per il quale determinati comportamenti si concretizzano, ed essere inseriti in un determinato sistema può aiutare le Pmi a superare l'aspetto, diciamo 'di investimento', e a rendere questo investimento in buone pratiche veramente vantaggioso e produttivo". Il Manifesto di Confindustria è stato illustrato a Genova nel corso della giornata di studi dedicata alle "Rotte della Sostenibilità", sesta tappa del tour nazionale che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** sta svolgendo in vista dell'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. Il Network

Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/03/29/confindustria-un-manifesto-per-guidare-le-pmi-alla-sostenibilita-20180329_video_15223970



Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità Il documento illustrato a Genova al **Salone della CSR** Genova (askanews) - Dieci linee guida, dieci indirizzi concreti, per orientare le aziende lungo il percorso che porta alla **CSR** come fattore strategico di competitività. E' il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0" presentato da Confindustria alle Assise Generali del 2018 e ora illustrato capillarmente sul territorio, come è avvenuto anche a Genova nel corso della giornata di confronto al Palazzo della Meridiana, voluta dal **Salone** delle **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Nell'elaborare il proprio decalogo, Confindustria ha deciso di puntare su tre specifici obiettivi, tra i 17 previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. "Abbiamo deciso di individuare tre obiettivi: l'obiettivo otto, il nove e il dieci - dice Rossana Revello, presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria - L'obiettivo otto significa crescita inclusiva. E quindi più lavoro e ovviamente più crescita. L'obiettivo nove significa lavorare sul tema importante delle infrastrutture, ovvero dare sostenibilità alle infrastrutture che sono elemento chiave per la crescita delle imprese. E l'obiettivo dieci, forse il più importante, che punta a combattere la disuguaglianza, perché per noi la crescita è una precondizione per combattere diseguaglianze e povertà". Il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** di impresa" di Confindustria è rivolto in particolar modo alle piccole e medie imprese italiane, asse portante della nostra economia, ma non privo di criticità. "La maggior parte delle nostre imprese sono imprese piccole che hanno meno di quindici dipendenti - spiega Revello - e questo significa che noi dobbiamo parlare con questi imprenditori in modo diverso, perché il loro è un modo diverso da come si rapportano le grandi imprese sui temi della **responsabilità sociale**. E quindi dobbiamo aiutarle affinché possano avvicinarsi in modo sostenibile a questo percorso". Va sottolineato che il Manifesto non è certo un documento teorico, ma poggia piuttosto su una strategia ben definita che punta a rendere concreti gli obiettivi e i valori enunciati. "Il nostro obiettivo è quello di aiutare le Pmi nella loro filiera - prosegue il presidente del gruppo tecnico RSI - E chi può aiutare sono le grandi imprese, i capi filieri, che hanno all'interno della catena di fornitura le nostre Pmi. Le grandi imprese così sono il nostro volano, l'elemento per il quale determinati comportamenti si concretizzano, ed essere inseriti in un determinato sistema può aiutare le Pmi a superare l'aspetto, diciamo 'di investimento', e a rendere questo investimento in buone pratiche veramente vantaggioso e produttivo". Il Manifesto di Confindustria è stato illustrato a Genova nel corso della giornata di studi dedicata alle "Rotte della Sostenibilità", sesta tappa del tour nazionale che il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** sta svolgendo in vista dell'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/confindustria-manifesto-guidare-pmi-sostenibilita-00001/>



Confindustria: un Manifesto per guidare le Pmi alla sostenibilità To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Genova (askanews) - Dieci linee guida, dieci indirizzi concreti, per orientare le aziende lungo il percorso che porta alla **CSR** come fattore strategico di competitività. E' il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0" presentato da Confindustria alle Assise Generali del 2018 e ora illustrato capillarmente sul territorio, come è avvenuto anche a Genova nel corso della giornata di confronto al Palazzo della Meridiana, voluta dal **Salone** delle **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Nell'elaborare il proprio decalogo, Confindustria ha deciso di puntare su tre specifici obiettivi, tra i 17 previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. "Abbiamo deciso di individuare tre obiettivi: l'obiettivo otto, il nove e il dieci - dice Rossana Revello, presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria - L'obiettivo otto significa crescita inclusiva. E quindi più lavoro e ovviamente più crescita. L'obiettivo nove significa lavorare sul tema importante delle infrastrutture, ovvero dare sostenibilità alle infrastrutture che sono elemento chiave per la crescita delle imprese. E l'obiettivo dieci, forse il più importante, che punta a combattere la disuguaglianza, perché per noi la crescita è una preconditione per combattere disuguaglianze e povertà". Il "Manifesto sulla **responsabilità sociale** di impresa" di Confindustria è rivolto in particolar modo alle piccole e medie imprese italiane, asse portante della nostra economia, ma non privo di criticità. "La maggior parte delle nostre imprese sono imprese piccole che hanno meno di quindici dipendenti - spiega Revello - e questo significa che noi dobbiamo parlare con questi imprenditori in modo diverso, perché il loro è un modo diverso da come si rapportano le grandi imprese sui temi della **responsabilità sociale**. E quindi dobbiamo aiutarle affinché possano avvicinarsi in modo sostenibile a questo percorso". Va sottolineato che il Manifesto non è certo un documento teorico, ma poggia piuttosto su una strategia ben definita che punta a rendere concreti gli obiettivi e i valori enunciati. "Il nostro obiettivo è quello di aiutare le Pmi nella loro filiera - prosegue il presidente del gruppo tecnico RSI - E chi può aiutare sono le grandi imprese, i capi filieri, che hanno all'interno della catena di fornitura le nostre Pmi. Le grandi imprese così sono il nostro volano, l'elemento per il quale determinati comportamenti si concretizzano, ed essere inseriti in un determinato sistema può aiutare le Pmi a superare l'aspetto, diciamo 'di investimento', e a rendere questo investimento in buone pratiche veramente vantaggioso e produttivo". Il Manifesto di Confindustria è stato illustrato a Genova nel corso della giornata di studi dedicata alle "Rotte della Sostenibilità", sesta tappa del tour nazionale che il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** sta svolgendo in vista dell'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. 29 marzo 2018

Marco Lavazza: «La sostenibilità si ripaga: non siamo una onlus, siamo un'azienda»

LINK: <https://www.comunicaffe.it/marco-lavazza-sostenibilita/>



Marco Lavazza: «La sostenibilità si ripaga: non siamo una onlus, siamo un'azienda» "Siamo convinti che quello che facciamo ha un senso non soltanto morale, ma anche economico. Quando abbiamo cominciato a parlarne in azienda abbiamo voluto sottolineare che la sostenibilità è parte integrante del business plan. L'elemento più concreto per far capire che una cosa è importante". 27 marzo 2018 CONDIVIDI Facebook Twitter TORINO - "L'investimento in sostenibilità si ripaga: non siamo una onlus, siamo un'azienda". Così esordisce Marco Lavazza, vicepresidente del colosso del caffè. Le sue parole sono emerse in un confronto promosso nella cornice di Terra Madre **Salone** del Gusto, con Andrea Agnelli sulla **responsabilità sociale** delle aziende. Marco Lavazza: il ritorno di una politica aziendale responsabile si riverbera sul conto economico "Non si tratta soltanto di un investimento in comunicazione, ma di una scelta strategica: Lavazza infatti indica come obiettivo aziendale il "tramandare l'orgoglio di lavorare la terra". E di qui nasce l'"alleanza", che la multinazionale torinese ha costruito con i contadini produttori. Per migliorare le loro condizioni di vita e ambientali. Ha realizzato impianti per rendere più efficiente la lavorazione del caffè. Costruito o restaurato abitazioni, scuole e infermerie e sostenuto formazione e progetti di microcredito. iTierra! "Il prodotto iTierra! che arriva da certificazioni sostenibili come quella della Rainforest Alliance - ha spiegato con un esempio - fa capire al consumatore che Lavazza è un'azienda responsabile e sostenibile. Siamo convinti che quello che facciamo ha un senso non soltanto morale, ma anche economico. Quando abbiamo cominciato a parlarne in azienda abbiamo voluto sottolineare che la sostenibilità è parte integrante del business plan. L'elemento più concreto per far capire che una cosa è importante". "Solo l'anno scorso abbiamo risparmiato il 4% delle attività produttive - ha detto Lavazza -, reinvestendo quel 4% all'interno del ciclo continuiamo a migliorare e così si va avanti". Per Andrea Agnelli il discorso è diverso Andrea Agnelli "in quanto noi non abbiamo un vero processo industriale, noi produciamo gol". Ma certo osserva il presidente della Juventus, anche se il tifoso non smetterebbe comunque di sostenere la propria squadra, la presenza di comportamenti responsabili. "lo rende ancora più vicino e orgoglioso". "Siamo un esempio verso i più piccoli e non solo. - osserva Agnelli. - Ogni nostra azione dentro e fuori dal campo è uno stimolo all'emulazione, noi vogliamo essere leader in campo, ma anche fuori dal campo". In questa cornice si inserisce il J-college Il progetto della Juventus rivolto ai ragazzi del Settore Giovanile bianconero dalla categoria Giovanissimi Nazionali, alla Primavera, che mette insieme allenamenti, tornei e scuola. Con una flessibilità tra sport e ore di studio che solo una struttura pensata in modo specifico può dare. Agnelli sul futuro dei ragazzi "Oggi - afferma Agnelli - le scuole sono incompatibili con gli allenamenti". "La nostra responsabilità - dice il presidente del club bianconero - non è solo quella di crescere calciatori , ma crescere uomini".

Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR**

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/03/23/ascolto-condivisione-innovazione-i-tre-pilastri-della-csr-20180322_video_13323746



Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR** Bilancio di metà percorso del tour "Le Rotte della Sostenibilità" Perugia (askanews) - Da nord a sud: il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha deciso di percorrere nel corso del 2018 il territorio italiano con il tour "Le Rotte della sostenibilità", una serie di appuntamenti per dare voce alle migliori pratiche della sostenibilità, specifiche di ciascun territorio, così da sviluppare un capillare dibattito e una più estesa condivisione di valori e esperienze. Il tour ha già toccato Salerno, Torino, Udine, Roma e Perugia coinvolgendo le più diverse forme di imprenditorialità e arrivando, proprio con Perugia, alla boa di metà percorso. Un primo resoconto delle esperienze portate dai diversi testimoni parla di una consapevolezza sulla sostenibilità ancora concentrata in ambiti virtuosi, numerosi sì, ma non diffusi in modo omogeneo nel Paese. "Direi che non possiamo ancora dire che l'argomento sia presente in tutte le realtà - dice Rossella Sobrero, tra i promotori del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** - E uno dei nostri obiettivi è anche questo, cercare di andare dove la sostenibilità è meno diffusa. Qui per esempio a Perugia, molte organizzazioni che hanno parlato i fanno sì **CSR**, ma magari non l'hanno mai definita tale. E quindi si deve cercare di valorizzare quella che chiamiamo la **CSR** inconscia. Cioè fare emergere chi fa già bene e deve solo razionalizzare e sistematizzare quello che fa". Guardando alle tematiche e alle esperienze sviluppate nelle diverse tappe come a una narrazione a più voci - proprio come avviene con i contributi sui social - è possibile individuare gli hashtag che segnalano i valori maggiormente percepiti. "L'hashtag ascolto, prima degli altri, perché tutte le imprese hanno sottolineato l'importanza di ascoltare gli stakeholder, le comunità e i territori - conferma Sobrero - Possiamo poi trovare l'hashtag condivisione, perché uno degli obiettivi più sottolineato è che bisogna sì 'fare bene e presto', ma soprattutto 'bisogna fare con gli altri'. E infine l'hashtag innovazione, perché bisogna muoversi, cambiare, avere idee nuove e lavorare affinché si trovino soluzioni nuove a problemi vecchi". Agli incontri sul territorio del "Le Rotte della sostenibilità" partecipano anche i **CSR-Native**, i giovani studenti e laureati mobilitati dal **Salone** che porteranno all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018, le loro valutazioni sulle diverse esperienze raccolte dalle testimonianze dei territori. "Un'idea che abbiamo è di raccontare attraverso i report che i **CSR** Native stanno facendo per ogni tappa come un giovane vede lo sviluppo della **CSR** nel suo territorio - conclude Rossella Sobrero - Quindi al **Salone** nazionale dedicheremo uno spazio ai giovani che, da territori, interpretano da una parte quella che è una realtà già realizzata, e dall'altra parte è ancora un auspicio, ovvero quello che loro si aspettano di vedere dalle imprese". Le prossime tappe de "Le Rotte della sostenibilità" saranno a Genova, Firenze, Bologna, Cosenza, e Verona.

Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR**

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/ascolto-condivisione-innovazione-tre-pilastr-csr/AE9Co3LE>



Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR** 23 Mar 2018 Perugia (askanews) - Da nord a sud: il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha deciso di percorrere nel corso del 2018 il territorio italiano con il tour "le Rotte della sostenibilità", una serie di appuntamenti per dare voce alle migliori pratiche della sostenibilità, specifiche di ciascun territorio, così da sviluppare un capillare dibattito e una più estesa condivisione di valori e esperienze. Il tour ha già toccato Salerno, Torino, Udine, Roma e Perugia coinvolgendo le più diverse forme di imprenditorialità e arrivando, proprio con Perugia, alla boa di metà percorso. Un primo resoconto delle esperienze portate dai diversi testimoni parla di una consapevolezza sulla sostenibilità ancora concentrata in ambiti virtuosi, numerosi sì, ma non diffusi in modo omogeneo nel Paese. "Direi che non possiamo ancora dire che l'argomento sia presente in tutte le realtà - dice Rossella Sobrero, tra i promotori del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** - E uno dei nostri obiettivi è anche questo, cercare di andare dove la sostenibilità è meno diffusa. Qui per esempio a Perugia, molte organizzazioni che hanno parlato i fanno sì **CSR**, ma magari non l'hanno mai definita tale. E quindi si deve cercare di valorizzare quella che chiamiamo la **CSR** inconscia. Cioè fare emergere chi fa già bene e deve solo razionalizzare e sistematizzare quello che fa". Guardando alle tematiche e alle esperienze sviluppate nelle diverse tappe come a una narrazione a più voci - proprio come avviene con i contributi sui social - è possibile individuare gli hashtag che segnalano i valori maggiormente percepiti. "L'hashtag ascolto, prima degli altri, perché tutte le imprese hanno sottolineato l'importanza di ascoltare gli stakeholder, le comunità e i territori - conferma Sobrero - Possiamo poi trovare l'hashtag condivisione, perché uno degli obiettivi più sottolineato è che bisogna sì 'fare bene e presto', ma soprattutto 'bisogna fare con gli altri'. E infine l'hashtag innovazione, perché bisogna muoversi, cambiare, avere idee nuove e lavorare affinché si trovino soluzioni nuove a problemi vecchi". Agli incontri sul territorio del "le Rotte della sostenibilità" partecipano anche i **CSR-Native**, i giovani studenti e laureati mobilitati dal **Salone** che porteranno all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018, le loro valutazioni sulle diverse esperienze raccolte dalle testimonianze dei territori. "Un'idea che abbiamo è di raccontare attraverso i report che i **CSR Native** stanno facendo per ogni tappa come un giovane vede lo sviluppo della **CSR** nel suo territorio - conclude Rossella Sobrero - Quindi al **Salone** nazionale dedicheremo uno spazio ai giovani che, da territori, interpretano da una parte quella che è una realtà già realizzata, e dall'altra parte è ancora un auspicio, ovvero quello che loro si aspettano di vedere dalle imprese". Le prossime tappe de "le Rotte della sostenibilità" saranno a Genova, Firenze, Bologna, Cosenza, e Verona.

Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR**

LINK: <http://notizie.tiscali.it/feeds/ascolto-condivisione-innovazione-tre-pilastr-csr-00001/>



MY TISCALI Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR** To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Codice da incorporare: di Askanews Perugia (askanews) - Da nord a sud: il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** ha deciso di percorrere nel corso del 2018 il territorio italiano con il tour "Le Rotte della sostenibilità", una serie di appuntamenti per dare voce alle migliori pratiche della sostenibilità, specifiche di ciascun territorio, così da sviluppare un capillare dibattito e una più estesa condivisione di valori e esperienze. Il tour ha già toccato Salerno, Torino, Udine, Roma e Perugia coinvolgendo le più diverse forme di imprenditorialità e arrivando, proprio con Perugia, alla boa di metà percorso. Un primo resoconto delle esperienze portate dai diversi testimoni parla di una consapevolezza sulla sostenibilità ancora concentrata in ambiti virtuosi, numerosi sì, ma non diffusi in modo omogeneo nel Paese. "Direi che non possiamo ancora dire che l'argomento sia presente in tutte le realtà - dice Rossella Sobrero, tra i promotori del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** - E uno dei nostri obiettivi è anche questo, cercare di andare dove la sostenibilità è meno diffusa. Qui per esempio a Perugia, molte organizzazioni che hanno parlato fanno sì **CSR**, ma magari non l'hanno mai definita tale. E quindi si deve cercare di valorizzare quella che chiamiamo la **CSR** inconscia. Cioè fare emergere chi fa già bene e deve solo razionalizzare e sistematizzare quello che fa". Guardando alle tematiche e alle esperienze sviluppate nelle diverse tappe come a una narrazione a più voci - proprio come avviene con i contributi sui social - è possibile individuare gli hashtag che segnalano i valori maggiormente percepiti. "L'hashtag ascolto, prima degli altri, perché tutte le imprese hanno sottolineato l'importanza di ascoltare gli stakeholder, le comunità e i territori - conferma Sobrero - Possiamo poi trovare l'hashtag condivisione, perché uno degli obiettivi più sottolineato è che bisogna sì 'fare bene e presto', ma soprattutto 'bisogna fare con gli altri'. E infine l'hashtag innovazione, perché bisogna muoversi, cambiare, avere idee nuove e lavorare affinché si trovino soluzioni nuove a problemi vecchi". Agli incontri sul territorio del "Le Rotte della sostenibilità" partecipano anche i **CSR-Native**, i giovani studenti e laureati mobilitati dal **Salone** che porteranno all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018, le loro valutazioni sulle diverse esperienze raccolte dalle testimonianze dei territori. "Un'idea che abbiamo è di raccontare attraverso i report che i **CSR Native** stanno facendo per ogni tappa come un giovane vede lo sviluppo della **CSR** nel suo territorio - conclude Rossella Sobrero - Quindi al **Salone** nazionale dedicheremo uno spazio ai giovani che, da territori, interpretano da una parte quella che è una realtà già realizzata, e dall'altra parte è ancora un auspicio, ovvero quello che loro si aspettano di vedere dalle imprese". Le prossime tappe de "Le Rotte della sostenibilità" saranno a Genova, Firenze, Bologna, Cosenza, e Verona. 23 marzo 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook Commenti

Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR**

LINK: <http://www.lettera43.it/ultima-ora/2018/03/23/ascolto-condivisione-innovazione-i-tre-pilastri-della-csr/33123/>

23 Marzo Mar 2018 0906 23 marzo 2018 Ascolto, condivisione, innovazione: i tre pilastri della **CSR** Bilancio di metà percorso del tour "le Rotte della Sostenibilità" ... Perugia (askanews) - Da nord a sud: il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** ha deciso di percorrere nel corso del 2018 il territorio italiano con il tour "le Rotte della sostenibilità", una serie di appuntamenti per dare voce alle migliori pratiche della sostenibilità, specifiche di ciascun territorio, così da sviluppare un capillare dibattito e una più estesa condivisione di valori e esperienze. Il tour ha già toccato Salerno, Torino, Udine, Roma e Perugia coinvolgendo le più diverse forme di imprenditorialità e arrivando, proprio con Perugia, alla boa di metà percorso. Un primo resoconto delle esperienze portate dai diversi testimoni parla di una consapevolezza sulla sostenibilità ancora concentrata in ambiti virtuosi, numerosi sì, ma non diffusi in modo omogeneo nel Paese. "Direi che non possiamo ancora dire che l'argomento sia presente in tutte le realtà - dice Rossella Sobrero, tra i promotori del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** - E uno dei nostri obiettivi è anche questo, cercare di andare dove la sostenibilità è meno diffusa. Qui per esempio a Perugia, molte organizzazioni che hanno parlato i fanno sì **CSR**, ma magari non l'hanno mai definita tale. E quindi si deve cercare di valorizzare quella che chiamiamo la **CSR** inconscia. Cioè fare emergere chi fa già bene e deve solo razionalizzare e sistematizzare quello che fa". Guardando alle tematiche e alle esperienze sviluppate nelle diverse tappe come a una narrazione a più voci - proprio come avviene con i contributi sui social - è possibile individuare gli hashtag che segnalano i valori maggiormente percepiti. "L'hashtag ascolto, prima degli altri, perché tutte le imprese hanno sottolineato l'importanza di ascoltare gli stakeholder, le comunità e i territori - conferma Sobrero - Possiamo poi trovare l'hashtag condivisione, perché uno degli obiettivi più sottolineato è che bisogna sì 'fare bene e presto', ma soprattutto 'bisogna fare con gli altri'. E infine l'hashtag innovazione, perché bisogna muoversi, cambiare, avere idee nuove e lavorare affinché si trovino soluzioni nuove a problemi vecchi". Agli incontri sul territorio del "le Rotte della sostenibilità" partecipano anche i **CSR-Native**, i giovani studenti e laureati mobilitati dal **Salone** che porteranno all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018, le loro valutazioni sulle diverse esperienze raccolte dalle testimonianze dei territori. "Un'idea che abbiamo è di raccontare attraverso i report che i **CSR Native** stanno facendo per ogni tappa come un giovane vede lo sviluppo della **CSR** nel suo territorio - conclude Rossella Sobrero - Quindi al **Salone** nazionale dedicheremo uno spazio ai giovani che, da territori, interpretano da una parte quella che è una realtà già realizzata, e dall'altra parte è ancora un auspicio, ovvero quello che loro si aspettano di vedere dalle imprese". Le prossime tappe de "le Rotte della sostenibilità" saranno a Genova, Firenze, Bologna, Cosenza, e Verona. Il Network

Agricoltura sociale.

LINK: <http://www.reteconomy.it/programmi/terzocanale-show/2018/marzo/23-agricoltura-sociale/integrale.aspx>



Toggle navigation La nuova visione dell'economia LIVE NOW Toggle navigation Guida Tv Live Programmi ON DEMAND Speciali Sharing Economy Week Luxury Week Food Economy Week Turismo Week Art Economy Week Job Week Risparmio Week Voluntary Disclosure EXPO Congresso CNDCEC Redazione Newsletter App Informazioni Chi siamo Comunicati stampa Dicono di noi Collaborazioni Widget - I video di Reteconomy sul tuo sito Frequenze Programmi Terzocanale Show venerdì 23 marzo 2018 Agricoltura sociale Agricoltura sociale Il **Salone** della **CSR** e dell'**Innovazione Sociale** fa tappa all'ateneo di Perugia. Enzo Argante incontra la professoressa Fiorella Giacalone e raccoglie le testimonianze delle aziende del territorio umbro: Marco Cardinalini, Cardinalini & C., Jacopo Orlando, Gruppo Aboca, Cassio Filippucci, Regusto, Stefano Rulli, Fondazione La Città del Sole, Mauro Giuliani di Fondazione Nice to meet you, Gabriele Biccini di Cooperativa Asad, Andrea Cruciani di Team Dev e Alessandra Di Genova, Enel. A chiudere questa istantanea sulla realtà umbra alcuni esponenti delle realtà associative, Fabiola De Toffol del Circuito Umbrex.net, Sergio Filippi di Aris, Antonello Marcucci di Umbra Group e Giacomo Zurlo **Csr** Native Università di Perugia. Infine le due consuete rubriche Consumabile in collaborazione con Coop Lombardia e Garantiti con Massimo Dutto in collaborazione con Bureau Veritas.

Oltre 9600 imprese green in Liguria, la metà nella provincia di Genova

LINK: <http://www.genovapost.com/Genova/Economia/Oltre-9600-imprese-green-in-Liguria-la-129992.aspx>



Oltre 9600 imprese green in Liguria, la metà nella provincia di Genova Genova - Sono oltre 9.600 le imprese della Liguria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 5000 nella provincia di Genova. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni?in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi . ? Non solo. La sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **CSR** Manager Network, Assonime e ALTIS focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane : oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa delle organizzazioni in Liguria, torna a Genova il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto alla sua sesta edizione. L'appuntamento è a Palazzo della Meridiana dove saranno presentate le testimonianze di Costa Edutainment con Friend of the Sea, ERG, Enel, ITT - Istituto Italiano di Tecnologia, Consorzio Agorà, HelpCode, Studio AG con Scuola Channel, Grafica KC, Digital Tree, Next, Agende Rosse. "Siamo orgogliosi di questa tappa genovese del **Salone** sulla **CSR** e dell'**innovazione sociale** perché lo abbiamo dedicato all'operato delle nostre aziende in una prospettiva futura, fornendo esempio concreto e con un approccio che coinvolgerà da vicino i ragazzi delle scuole secondarie" afferma Giovan Battista Valsecchi, Presidente di ETIClab. L'incontro sarà aperto da Rossana Revello, Presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria, con un focus sul Manifesto La **Responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0 recentemente presentato dall'organizzazione e articolato in diversi punti: maggiore governance per la competitività; attenzione ai problemi sociali e ambientali; sostegno all'innovazione di modelli di business e strategie aziendali orientate al raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030; promozione della formazione e della ricerca; supporto a politiche e sistemi di gestione per assicurare l'integrità dei comportamenti e contrastare la corruzione; individuazione di adeguati strumenti di politica economica; sviluppo di partnership pubblico-private e con il terzo settore. Fra le molte iniziative presentate alla tappa genovese del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** quella dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) si focalizza su un'esperienza di economia circolare che inizia il suo percorso proprio nel territorio genovese. Il progetto, realizzato dal team di ricerca Smart Materials guidato da Athanassia Athanassiou in collaborazione con Società Gestione Mercato di Genova (SGM) e Ascom Confcommercio, permetterà di convertire gli invenduti dei mercati ortofrutticoli in plastica 100% biodegradabile realizzando packaging ecosostenibile per frutta e verdura. È già stato messo a punto un prototipo di imballaggio in bioplastica, il tradizionale "alveolo" che contiene il prodotto nelle cassette di frutta e verdura e ne preserva l'integrità, realizzato interamente a partire dallo scarto dei carciofi invenduti al mercato ortofrutticolo genovese. Queste tecnologie riescono contemporaneamente a prevenire lo smaltimento dei rifiuti vegetali, risparmiando un onere, a recuperare materia prima dal rifiuto organico e a ridurre l'utilizzo di plastica non biodegradabile e da fonti fossili. Social innovation e rigenerazione urbana sono invece gli obiettivi del Consorzio Agorà, impresa sociale che vive a stretto contatto con il territorio genovese intercettando 'nuovi'

bisogni dei cittadini e sperimentando nuovi servizi. Fra questi, il Mani_MAN, il portierato di quartiere: un operatore a disposizione di una serie di condomini per svolgere servizi quali andare a pagare le bollette, consegnare la spesa a domicilio, ritirare pacchi, fare attività di bricolage in casa o dogsitting. L'ufficio è un'edicola di giornali riadattata in mezzo a una nota piazza genovese nel quartiere Foce con un altissimo tasso di cittadinanza anziana. In una città over 65 come Genova il progetto, che ad oggi è gratuito per i cittadini, vuole contrastare le 'solitudini urbane' ed è realizzato in collaborazione con Comune di Genova/Municipio Medio Levante, ANACI, AMIU e il supporto della Compagnia di San Paolo. La salute del mare e delle sue forme di vita è l'obiettivo 14 dall'Agenda 2030 dell'Onu per uno sviluppo sostenibile. Ad esso si rivolge l'impegno di Costa Edutainment che nel 2017 ha aderito alla campagna dell'Unione Europea #our ocean per il 'marine litter' dedicando una delle vasche espositive dell'Acquario di Genova, una delle strutture gestite dall'azienda, alla 'plasticomedusa', abitante di tutti i mari del mondo e spesso scambiata per cibo, con conseguenti gravi rischi per la salute e la sopravvivenza di animali marini. E fra le attività di educazione, sensibilizzazione e ricerca promosse da Costa Edutainment ci sono il Progetto di sull'interferenza delle microplastiche nella catena alimentare marina, con ISMAR-CNR; Plastifiniamola, campagna di sensibilizzazione nell'ambito del progetto Salva una specie, attivo nelle strutture gestite dall'azienda sulla riviera Adriatica; i progetti finanziati Fisch scale e Mister Goodfish per la pesca sostenibile e il consumo responsabile. Giovedì 22 marzo 2018 alle 15:00:19 REDAZIONE © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Salone dell'Innovazione sociale fa tappa a Genova

LINK: <http://liguria.bizjournal.it/2018/03/il-salone-dellinnovazione-sociale-fa-tappa-a-genova/>

Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa delle organizzazioni in Liguria, torna a Genova, a Palazzo della Meridiana dalle 9.30 alle 13, il "Salone della Corporate **Social Responsibility** e dell'**innovazione sociale**", il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto alla sua sesta edizione. In Liguria sono oltre 9.600 le imprese della Liguria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 5000 nella provincia di Genova. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. Non solo. La sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **CSR Manager Network**, Assonime e Altis focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. A Palazzo della Meridiana saranno presentate le testimonianze di Costa Edutainment con Friend of the Sea, ERG, Enel, Iit - Istituto Italiano di Tecnologia, Consorzio Agorà, HelpCode, Studio AG con Scuola Channel, Grafica KC, Digital Tree, Next, Agende Rosse. L'incontro sarà aperto da Rossana Revello, presidente del Gruppo Tecnico Rsi di Confindustria, con un focus sul manifesto "La **Responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0" recentemente presentato dall'organizzazione e articolato in diversi punti: maggiore governance per la competitività; attenzione ai problemi sociali e ambientali; sostegno all'innovazione di modelli di business e strategie aziendali orientate al raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030; promozione della formazione e della ricerca; supporto a politiche e sistemi di gestione per assicurare l'integrità dei comportamenti e contrastare la corruzione; individuazione di adeguati strumenti di politica economica; sviluppo di partnership pubblico-private e con il terzo settore. Fra le numerose iniziative presentate alla tappa genovese del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, quella dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) si focalizza su un'esperienza di economia circolare che inizia il suo percorso proprio nel territorio genovese. Il progetto, realizzato dal team di ricerca Smart Materials guidato da Athanassia Athanassiou in collaborazione con Società Gestione Mercato di Genova (SGM) e Ascom Confcommercio, permetterà di convertire gli invenduti dei mercati ortofrutticoli in plastica 100% biodegradabile realizzando packaging ecosostenibile per frutta e verdura (ne abbiamo parlato qui). È già stato messo a punto un prototipo di imballaggio in bioplastica, il tradizionale "alveolo" che contiene il prodotto nelle cassette di frutta e verdura e ne preserva l'integrità, realizzato interamente a partire dallo scarto dei carciofi invenduti al mercato ortofrutticolo genovese. Queste tecnologie riescono contemporaneamente a prevenire lo smaltimento dei rifiuti vegetali, risparmiando un onere, a recuperare materia prima dal rifiuto organico e a ridurre l'utilizzo di plastica non biodegradabile e da fonti fossili. Social innovation e rigenerazione urbana sono invece gli obiettivi del Consorzio Agorà, impresa sociale che vive a stretto contatto con il territorio genovese intercettando nuovi bisogni dei cittadini e sperimentando nuovi servizi. Fra questi, il Mani_MAN, il portierato di quartiere: un operatore a disposizione di una serie di condomini per svolgere servizi quali andare a pagare le bollette, consegnare la spesa a domicilio, ritirare pacchi, fare attività di bricolage in casa o dogsitting. L'ufficio è un'edicola di giornali riadattata in mezzo a una nota piazza genovese nel quartiere Foce con un altissimo tasso di cittadinanza anziana. In una città over 65 come Genova il progetto, che ad oggi è gratuito per i cittadini, vuole contrastare le "solitudini urbane" ed è realizzato in collaborazione con Comune di Genova/Municipio Medio Levante, Anaci, Amiu e il supporto della Compagnia di San Paolo. La salute del mare e delle sue forme di vita è l'obiettivo 14 dall'Agenda 2030 dell'Onu per uno sviluppo sostenibile. Ad esso si rivolge l'impegno di Costa Edutainment che nel 2017 ha aderito alla campagna dell'Unione Europea #our ocean per il "marine litter" dedicando una delle vasche espositive dell'Acquario di Genova, una delle strutture

gestite dall'azienda, alla "plasticomedusa", abitante di tutti i mari del mondo e spesso scambiata per cibo, con conseguenti gravi rischi per la salute e la sopravvivenza di animali marini. E fra le attività di educazione, sensibilizzazione e ricerca promosse da Costa Edutainment ci sono il Progetto di sull'interferenza delle microplastiche nella catena alimentare marina, con ISMAR-CNR; Plastifiniamola, campagna di sensibilizzazione nell'ambito del progetto Salva una specie, attivo nelle strutture gestite dall'azienda sulla riviera Adriatica; i progetti finanziati Fisch scale e Mister Goodfish per la pesca sostenibile e il consumo responsabile. Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinètica.

Dalla frutta scartata alla bioplastica: è economia circolare

LINK: http://www.askanews.it/economia/2018/03/21/dalla-frutta-scattata-alla-bioplastica-e-economia-circolare-pn_20180321_00222



Sostenibilità Mercoledì 21 marzo 2018 - 17:14 Dalla frutta scartata alla bioplastica: è economia circolare Al **Salone della CSR**, a Genova, il progetto ITT su eco-packaging Milano, 21 mar. (askanews) - Dagli scarti dei mercati ortofrutticoli alla bioplastica per realizzare le casse della frutta; con un battuta: dal carciofo alla cassetta ecologica. Al di fuori delle semplificazioni, si parla di un importante progetto di economia circolare e alta tecnologia - realizzato dal team di ricerca Smart Materials dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) in collaborazione con Società Gestione Mercato di Genova (SGM) e Ascom Confcommercio - che permetterà di convertire gli invenduti dei mercati ortofrutticoli in plastica 100% biodegradabile realizzando packaging ecosostenibile per frutta e verdura. Un prototipo di imballaggio è già stato messo a punto, un tradizionale "alveolo" che contiene il prodotto nelle cassette di frutta e verdura e ne preserva l'integrità, realizzato interamente a partire dallo scarto dei carciofi invenduti al mercato ortofrutticolo genovese. Una soluzione che permette di ridurre lo smaltimento dei rifiuti vegetali, risparmiando un onere, di recuperare materia prima dal rifiuto organico, e di ridurre l'utilizzo di plastica non biodegradabile e da fonti fossili. Il progetto dell'IIT sarà una delle case history che verranno presentate a Genova nel corso dell'incontro "Le Rotte della sostenibilità" organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto alla sua sesta edizione. L'appuntamento è a Palazzo della Meridiana dove saranno presentate anche le testimonianze di Costa Edutainment con Friend of the Sea, ERG, Enel, Consorzio Agorà, HelpCode, Studio AG con Scuola Channel, Grafica KC, Digital Tree, Next, Agende Rosse. "Siamo orgogliosi di questa tappa genovese del **Salone** sulla **CSR** e dell'**innovazione sociale** perché lo abbiamo dedicato all'operato delle nostre aziende in una prospettiva futura, fornendo esempio concreto e con un approccio che coinvolgerà da vicino i ragazzi delle scuole secondarie", afferma Giovan Battista Valsecchi, presidente di ETIClab. L'incontro sarà aperto da Rossana Revello, presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria, con un focus sul Manifesto La **Responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0 recentemente presentato dall'organizzazione.

Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/03/21/sostenibilita-made-in-umbria-filiera-tessile-naturale-integrata-20180321_video_17463389

Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata A "le Rotte della sostenibilità" il progetto TUN Perugia (askanews) - Dalle materie prime fino al tessuto finale, integrando e coordinando l'intera filiera produttiva e puntando esclusivamente su risorse e saper fare che sono il patrimonio di un ben definito territorio: è il concetto di sostenibilità declinato dalla Cardinalini, azienda tessile umbra che ha aderito al progetto TUN, Tessile Umbro Naturale. "Il tessile Umbro Naturale è un progetto che ha visto coinvolta l'intera filiera produttiva, a partire dalla collaborazione con gli allevatori e i coltivatori per trovare la fibra primaria che è il pelo di angora e la canapa - dice Marco Cardinalini, product manager della Cardinalini spa - Da lì abbiamo poi fatto un processo tintoriale, sempre in Umbria, e poi il processo di smacchinatura del filato ottenuto. E poi, come azienda, abbiamo fornito la confezione dei capi. Il senso del Tessile Umbro Naturale quindi è di riprodurre, dalle materie prime fino alla collezione finale, l'intero ciclo produttivo. Tutto made in Umbria". Il progetto TUN è stato illustrato a Perugia nel corso dell'incontro "le Rotte della sostenibilità", tappa di avvicinamento al **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale** previsto a Milano, in Bocconi, il 2 e il 3 ottobre 2018. L'incontro di Perugia ha permesso di condividere e confrontare le migliori esperienze di sostenibilità realizzate nella regione. "E' stato un esperimento, una prova master per dimostrare che in Umbria si può fare l'intero ciclo produttivo - sottolinea Cardinalini - Ci sono dei grandi limiti, perché comunque le materie prime di grande qualità sono localizzate in territori ben specifici, però è stato possibile grazie alle sinergie di più attori, appunto, coltivatori, allevatori, tintori, filatori e confezionisti, poter ottenere un prodotto al 100% realizzato in Umbria". Partito nel 2015 da una ricerca dell'Università di Camerino, il progetto ha avuto impulso grazie alla Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria e ha raggiunto l'obiettivo di mettere in relazione, in un'ottica di sistema, due dei più importanti settori dell'economia regionale: l'agricoltura e il tessile. "In Umbria - prosegue Cardinalini - siamo usciti dal concetto legato soltanto al mondo della confezione della maglieria, e si è potuti risalire nella filiera produttiva". L'esperienza raccontata dalla Cardinalini si configura così anche come esempio concreto di virtuosa collaborazione e partnership fra imprese, istituzioni, società civile nella prospettiva dell'Agenda 2030 dell'Onu.

Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/sostenibilita-made-umbria-filiera-tessile-naturale-integrata/AEdcQ6KE>



Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata 21 Mar 2018 Perugia (askanews) - Dalle materie prime fino al tessuto finale, integrando e coordinando l'intera filiera produttiva e puntando esclusivamente su risorse e saper fare che sono il patrimonio di un ben definito territorio: è il concetto di sostenibilità declinato dalla Cardinalini, azienda tessile umbra che ha aderito al progetto TUN, Tessile Umbro Naturale. "Il tessile Umbro Naturale è un progetto che ha visto coinvolta l'intera filiera produttiva, a partire dalla collaborazione con gli allevatori e i coltivatori per trovare la fibra primaria che è il pelo di angora e la canapa - dice Marco Cardinalini, product manager della Cardinalini spa - Da lì abbiamo poi fatto un processo tintoriale, sempre in Umbria, e poi il processo di smacchinatura del filato ottenuto. E poi, come azienda, abbiamo fornito la confezione dei capi. Il senso del Tessile Umbro Naturale quindi è di riprodurre, dalle materie prime fino alla collezione finale, l'intero ciclo produttivo. Tutto made in Umbria". Il progetto TUN è stato illustrato a Perugia nel corso dell'incontro "le Rotte della sostenibilità", tappa di avvicinamento al **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale** previsto a Milano, in Bocconi, il 2 e il 3 ottobre 2018. L'incontro di Perugia ha permesso di condividere e confrontare le migliori esperienze di sostenibilità realizzate nella regione. "E' stato un esperimento, una prova master per dimostrare che in Umbria si può fare l'intero ciclo produttivo - sottolinea Cardinalini - Ci sono dei grandi limiti, perché comunque le materie prime di grande qualità sono localizzate in territori ben specifici, però è stato possibile grazie alle sinergie di più attori, appunto, coltivatori, allevatori, tintori, filatori e confezionisti, poter ottenere un prodotto al 100% realizzato in Umbria". Partito nel 2015 da una ricerca dell'Università di Camerino, il progetto ha avuto impulso grazie alla Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria e ha raggiunto l'obiettivo di mettere in relazione, in un'ottica di sistema, due dei più importanti settori dell'economia regionale: l'agricoltura e il tessile. "In Umbria - prosegue Cardinalini - siamo usciti dal concetto legato soltanto al mondo della confezione della maglieria, e si è potuti risalire nella filiera produttiva". L'esperienza raccontata dalla Cardinalini si configura così anche come esempio concreto di virtuosa collaborazione e partnership fra imprese, istituzioni, società civile nella prospettiva dell'Agenda 2030 dell'Onu.

Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/03/21/sostenibilita-made-in-umbria-filiera-tessile-naturale-integrata/33032/>

21 Marzo Mar 2018 1805 21 marzo 2018 Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata A "le Rotte della sostenibilità" il progetto TUN ... Perugia (askanews) - Dalle materie prime fino al tessuto finale, integrando e coordinando l'intera filiera produttiva e puntando esclusivamente su risorse e saper fare che sono il patrimonio di un ben definito territorio: è il concetto di sostenibilità declinato dalla Cardinalini, azienda tessile umbra che ha aderito al progetto TUN, Tessile Umbro Naturale. "Il tessile Umbro Naturale è un progetto che ha visto coinvolta l'intera filiera produttiva, a partire dalla collaborazione con gli allevatori e i coltivatori per trovare la fibra primaria che è il pelo di angora e la canapa - dice Marco Cardinalini, product manager della Cardinalini spa - Da lì abbiamo poi fatto un processo tintoriale, sempre in Umbria, e poi il processo di smacchinatura del filato ottenuto. E poi, come azienda, abbiamo fornito la confezione dei capi. Il senso del Tessile Umbro Naturale quindi è di riprodurre, dalle materie prime fino alla collezione finale, l'intero ciclo produttivo. Tutto made in Umbria". Il progetto TUN è stato illustrato a Perugia nel corso dell'incontro "le Rotte della sostenibilità", tappa di avvicinamento al **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale** previsto a Milano, in Bocconi, il 2 e il 3 ottobre 2018. L'incontro di Perugia ha permesso di condividere e confrontare le migliori esperienze di sostenibilità realizzate nella regione. "E' stato un esperimento, una prova master per dimostrare che in Umbria si può fare l'intero ciclo produttivo - sottolinea Cardinalini - Ci sono dei grandi limiti, perché comunque le materie prime di grande qualità sono localizzate in territori ben specifici, però è stato possibile grazie alle sinergie di più attori, appunto, coltivatori, allevatori, tintori, filatori e confezionisti, poter ottenere un prodotto al 100% realizzato in Umbria". Partito nel 2015 da una ricerca dell'Università di Camerino, il progetto ha avuto impulso grazie alla Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria e ha raggiunto l'obiettivo di mettere in relazione, in un'ottica di sistema, due dei più importanti settori dell'economia regionale: l'agricoltura e il tessile. "In Umbria - prosegue Cardinalini - siamo usciti dal concetto legato soltanto al mondo della confezione della maglieria, e si è potuti risalire nella filiera produttiva". L'esperienza raccontata dalla Cardinalini si configura così anche come esempio concreto di virtuosa collaborazione e partnership fra imprese, istituzioni, società civile nella prospettiva dell'Agenda 2030 dell'Onu. Il Network

Il **Salone** della **Csr** e dell'**Innovazione Sociale** arriva a Genova il 23 marzo

LINK: <http://www.adcgroup.it/e20-express/portfolio-eventi/b2c/il-salone-della-csr-e-dell-innovazione-sociale-arriva-a-genova-il-23-marzo.html>



21/03/2018 16:54 Evento b2c Il **Salone** della **Csr** e dell'**Innovazione Sociale** arriva a Genova il 23 marzo. L'appuntamento con l'evento dedicato alla sostenibilità è a Palazzo della Meridiana dove saranno presentate le testimonianze di Costa Edutainment con Friend of the Sea, ERG, Enel, Itt - Istituto Italiano di Tecnologia, Consorzio Agorà, HelpCode, Studio AG con Scuola Channel, Grafica KC, Digital Tree, Next, Agende Rosse. Sono oltre 9.600 le imprese della Liguria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 5000 nella provincia di Genova. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi (Fondazione Symbola - Unioncamere, GreenItaly, 2017). Non solo. La sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **CSR** Manager Network, Assonime e ALTIS focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa delle organizzazioni in Liguria, torna a Genova Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto alla sua sesta edizione. L'appuntamento è a Palazzo della Meridiana dove saranno presentate le testimonianze di Costa Edutainment con Friend of the Sea, ERG, Enel, Itt - Istituto Italiano di Tecnologia, Consorzio Agorà, HelpCode, Studio AG con Scuola Channel, Grafica KC, Digital Tree, Next, Agende Rosse. "Siamo orgogliosi di questa tappa genovese del **Salone** sulla **CSR** e dell'**innovazione sociale** perché lo abbiamo dedicato all'operato delle nostre aziende in una prospettiva futura, fornendo esempio concreto e con un approccio che coinvolgerà da vicino i ragazzi delle scuole secondarie" afferma Giovan Battista Valsecchi, Presidente di ETIClub. L'incontro sarà aperto da Rossana Revello, Presidente del Gruppo Tecnico RSI di Confindustria, con un focus sul Manifesto La **Responsabilità sociale** d'impresa per l'Industria 4.0 recentemente presentato dall'organizzazione e articolato in diversi punti: maggiore governance per la competitività; attenzione ai problemi sociali e ambientali; sostegno all'innovazione di modelli di business e strategie aziendali orientate al raggiungimento degli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030; promozione della formazione e della ricerca; supporto a politiche e sistemi di gestione per assicurare l'integrità dei comportamenti e contrastare la corruzione; individuazione di adeguati strumenti di politica economica; sviluppo di partnership pubblico-private e con il terzo settore. Le organizzazioni liguri per la sostenibilità del territorio. Fra le molte iniziative presentate alla tappa genovese del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** quella dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) si focalizza su un'esperienza di economia circolare che inizia il suo percorso proprio nel territorio genovese. Il progetto, realizzato dal team di ricerca Smart Materials guidato da Athanassia Athanassiou in collaborazione con Società Gestione Mercato di Genova (SGM) e Ascom Confcommercio, permetterà di convertire gli invenduti dei mercati ortofrutticoli in plastica 100% biodegradabile realizzando packaging ecosostenibile per frutta e verdura. È già stato messo a punto un prototipo di imballaggio in bioplastica, il tradizionale "alveolo" che contiene il prodotto nelle cassette di frutta e verdura e ne preserva l'integrità, realizzato interamente a partire dallo scarto dei carciofi

invenduti al mercato ortofrutticolo genovese. Queste tecnologie riescono contemporaneamente a prevenire lo smaltimento dei rifiuti vegetali, risparmiando un onere, a recuperare materia prima dal rifiuto organico e a ridurre l'utilizzo di plastica non biodegradabile e da fonti fossili. Social innovation e rigenerazione urbana sono invece gli obiettivi del Consorzio Agorà, impresa sociale che vive a stretto contatto con il territorio genovese intercettando "nuovi" bisogni dei cittadini e sperimentando nuovi servizi. Fra questi, il Mani_MAN, il portierato di quartiere: un operatore a disposizione di una serie di condomini per svolgere servizi quali andare a pagare le bollette, consegnare la spesa a domicilio, ritirare pacchi, fare attività di bricolage in casa o dogsitting. L'ufficio è un'edicola di giornali riadattata in mezzo a una nota piazza genovese nel quartiere Foce con un altissimo tasso di cittadinanza anziana. In una città over 65 come Genova il progetto, che ad oggi è gratuito per i cittadini, vuole contrastare le "solitudini urbane" ed è realizzato in collaborazione con Comune di Genova/Municipio Medio Levante, ANACI, AMIU e il supporto della Compagnia di San Paolo. La salute del mare per il nostro futuro sostenibile La salute del mare e delle sue forme di vita è l'obiettivo 14 dall'Agenda 2030 dell'Onu per uno sviluppo sostenibile. Ad esso si rivolge l'impegno di Costa Edutainment che nel 2017 ha aderito alla campagna dell'Unione Europea #our ocean per il "marine litter" dedicando una delle vasche espositive dell'Acquario di Genova, una delle strutture gestite dall'azienda, alla "plasticomedusa", abitante di tutti i mari del mondo e spesso scambiata per cibo, con conseguenti gravi rischi per la salute e la sopravvivenza di animali marini. E fra le attività di educazione, sensibilizzazione e ricerca promosse da Costa Edutainment ci sono il Progetto di sull'interferenza delle microplastiche nella catena alimentare marina, con ISMAR-CNR; Plastifiniamola, campagna di sensibilizzazione nell'ambito del progetto Salva una specie, attivo nelle strutture gestite dall'azienda sulla riviera Adriatica; i progetti finanziati Fisch scale e Mister Goodfish per la pesca sostenibile e il consumo responsabile. La 6° edizione de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** esplora Le rotte della sostenibili "Educare i giovani alla sostenibilità - afferma Rossella Sobrero, del Gruppo promotore de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** - diventa sempre più urgente oltre che importante. La tappa di Genova è dedicata in particolare a loro. L'edizione del **Salone** 2018 il cui titolo è Le rotte della sostenibilità intende ricordare la necessità di un cambiamento negli stili di vita e di consumo che deve partire proprio dai più giovani". Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinètica. MG

Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/sostenibilita-made-in-umbria-filiera-tessile-naturale-integrata/>



Sostenibilità made in Umbria: filiera tessile naturale integrata To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Perugia (askanews) - Dalle materie prime fino al tessuto finale, integrando e coordinando l'intera filiera produttiva e puntando esclusivamente su risorse e saper fare che sono il patrimonio di un ben definito territorio: è il concetto di sostenibilità declinato dalla Cardinalini, azienda tessile umbra che ha aderito al progetto TUN, Tessile Umbro Naturale. "Il tessile Umbro Naturale è un progetto che ha visto coinvolta l'intera filiera produttiva, a partire dalla collaborazione con gli allevatori e i coltivatori per trovare la fibra primaria che è il pelo di angora e la canapa - dice Marco Cardinalini, product manager della Cardinalini spa - Da lì abbiamo poi fatto un processo tintoriale, sempre in Umbria, e poi il processo di smacchinatura del filato ottenuto. E poi, come azienda, abbiamo fornito la confezione dei capi. Il senso del Tessile Umbro Naturale quindi è di riprodurre, dalle materie prime fino alla collezione finale, l'intero ciclo produttivo. Tutto made in Umbria". Il progetto TUN è stato illustrato a Perugia nel corso dell'incontro "le Rotte della sostenibilità", tappa di avvicinamento al **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale** previsto a Milano, in Bocconi, il 2 e il 3 ottobre 2018. L'incontro di Perugia ha permesso di condividere e confrontare le migliori esperienze di sostenibilità realizzate nella regione. "E' stato un esperimento, una prova master per dimostrare che in Umbria si può fare l'intero ciclo produttivo - sottolinea Cardinalini - Ci sono dei grandi limiti, perché comunque le materie prime di grande qualità sono localizzate in territori ben specifici, però è stato possibile grazie alle sinergie di più attori, appunto, coltivatori, allevatori, tintori, filatori e confezionisti, poter ottenere un prodotto al 100% realizzato in Umbria". Partito nel 2015 da una ricerca dell'Università di Camerino, il progetto ha avuto impulso grazie alla Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria e ha raggiunto l'obiettivo di mettere in relazione, in un'ottica di sistema, due dei più importanti settori dell'economia regionale: l'agricoltura e il tessile. "In Umbria - prosegue Cardinalini - siamo usciti dal concetto legato soltanto al mondo della confezione della maglieria, e si è potuti risalire nella filiera produttiva". L'esperienza raccontata dalla Cardinalini si configura così anche come esempio concreto di virtuosa collaborazione e partnership fra imprese, istituzioni, società civile nella prospettiva dell'Agenda 2030 dell'Onu. 21 marzo 2018

Sostenibilità eterna.

LINK: <http://www.reteconomy.it/programmi/terzocanale-show/2018/marzo/15-sostenibilita-eterna/integrale.aspx>



Toggle navigation La nuova visione dell'economia LIVE NOW Toggle navigation Guida Tv Live Programmi ON DEMAND Speciali Sharing Economy Week Luxury Week Food Economy Week Turismo Week Art Economy Week Job Week Risparmio Week Voluntary Disclosure EXPO Congresso CNDCEC Redazione Newsletter App Informazioni Chi siamo Comunicati stampa Dicono di noi Collaborazioni Widget - I video di Reteconomy sul tuo sito Frequenze Programmi Terzocanale Show giovedì 15 marzo 2018 Sostenibilità eterna Sostenibilità eterna Puntata dedicata al **Salone** itinerante della **CSR** nella città eterna, Roma. Dall'università Lumsa, proprio alle porte del Vaticano, Enzo Argante incontra Marco Frey, Presidente della Fondazione Global Compact Network Italia e Giovanni Ferri, prorettore. A seguire la testimonianza delle aziende con Lorenzo Radice, politiche ambientali FFSS, Patricia Navarra di Enel, Giovanni Butitta di Terna, Lucia Sciacca di Generali Italia, Riccardo Calvi di P&G Italia, Alberto Sartori di DNV GL. Il mondo delle associazioni è rappresentato da Tiziana Pompei di Unioncamere, Sabrina Florio, presidente Anima per il sociale nei valori d'impresa, Giancarla Babino di Confindustria Area Politiche industriali. Chiude la puntata il nuovo appuntamento Garantiti in collaborazione Bureau Veritas che ci porta nel mondo delle certificazioni e il consueto appuntamento Consumabile sulle tematiche del consumo consapevole, in collaborazione con Coop Lombardia.

Imprese, obiettivi ??green??

LINK: <http://www.civonline.it/articolo/impres-obiettivi-green>

Imprese, obiettivi "green" Il 70% delle aziende italiane guarda a un business "sostenibile" Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega Rossella Sobrero, del gruppo promotore, «siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi». All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, «fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro». Inoltre, aggiunge Sciacca, «siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno». L'evento è in programma il 10 aprile «con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere». Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma «che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole». (14 Mar 2018 - Ore 08:06)

Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/generali-valore-cultura-risorsa-civile-persone-e-territori/AEDtyAGE>



Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori 13 Mar 2018 Roma (askanews) - Avvicinare al mondo dell'arte un pubblico sempre più vasto e trasversale attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e laboratori che facilitino la comprensione delle opere e rendano coinvolgente l'esperienza vissuta. E' il progetto "Valore Cultura", lanciato da Generali Italia nell'ambito delle iniziative di Corporate social responsibility. Una scelta che dà senso concreto a chi crede davvero che la cultura sia un pilastro fondante del vivere civile, del vivere bene. "E' un programma che ha una chiave di lettura, che è il nostro modo di interpretare il sostegno alla cultura che è 'l'accessibilità' - spiega Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e **CSR** di Generali Italia - Accessibilità per dare possibilità a giovani, o a persone che hanno minore occasione di vivere la cultura, di avvicinarsi a questo mondo per avere una crescita sociale e cognitiva della persona. Ma non dimentichiamo poi che attraverso l'arte e la cultura c'è anche una crescita dei territori. Oggi questo è un settore che riesce a produrre occupazione e riesce a creare posti di lavoro". Generali Italia ha illustrato il suo progetto nel corso dell'incontro dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Una giornata di dibattito per confrontare i diversi modelli, e i principi ad essi sottesi, con i quali viene dato forma alla **responsabilità sociale** d'impresa. "Per Generali Italia - afferma Sciacca - è il valore che noi riusciamo a creare per i vari stakeholder attraverso le nostre azioni di business, attraverso la gestione della nostra impresa, e attraverso le attività che noi facciamo a sostegno delle comunità. Questo, il valore che riusciamo a creare, e che è la domanda che ci poniamo, è la **CSR** per Generali Italia". Il Progetto Valore Cultura di Generali Italia si svilupperà per il 2018 allargando ulteriormente la platea di riferimento. "Nel 2018 Valore Cultura vuole estendere le attività di divulgazione della cultura - conclude il direttore **CSR** di Generali Italia - abbiamo messo in campo il programma "Generali racconta l'Arte" con il quale contiamo di avvicinare oltre duemila persone che potranno avere l'esperienza del racconto da parte di un curatore delle mostre che andranno a vedere. Ma abbiamo anche l'obiettivo di incontrare e avvicinare duemila e cinquecento bambini che attraverso un percorso didattico possono iniziare a avere un 'imprinting' sulla parte artistica". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori

LINK: <http://www.lettera43.it/ultima-ora/2018/03/13/generali-valore-cultura-risorsa-civile-per-persone-e-territori/32447/>

13 Marzo Mar 2018 1405 13 marzo 2018 Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori Le iniziative di **CSR** del gruppo a "Le Rotte della Sostenibilità" ... Roma (askanews) - Avvicinare al mondo dell'arte un pubblico sempre più vasto e trasversale attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e laboratori che facilitino la comprensione delle opere e rendano coinvolgente l'esperienza vissuta. E' il progetto "Valore Cultura", lanciato da Generali Italia nell'ambito delle iniziative di Corporate social responsibility. Una scelta che dà senso concreto a chi crede davvero che la cultura sia un pilastro fondante del vivere civile, del vivere bene. "E' un programma che ha una chiave di lettura, che è il nostro modo di interpretare il sostegno alla cultura che è 'l'accessibilità' - spiega Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e **CSR** di Generali Italia - Accessibilità per dare possibilità a giovani, o a persone che hanno minore occasione di vivere la cultura, di avvicinarsi a questo mondo per avere una crescita sociale e cognitiva della persona. Ma non dimentichiamo poi che attraverso l'arte e la cultura c'è anche una crescita dei territori. Oggi questo è un settore che riesce a produrre occupazione e riesce a creare posti di lavoro". Generali Italia ha illustrato il suo progetto nel corso dell'incontro dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. Una giornata di dibattito per confrontare i diversi modelli, e i principi ad essi sottesi, con i quali viene dato forma alla **responsabilità sociale** d'impresa. "Per Generali Italia - afferma Sciacca - è il valore che noi riusciamo a creare per i vari stakeholder attraverso le nostre azioni di business, attraverso la gestione della nostra impresa, e attraverso le attività che noi facciamo a sostegno delle comunità. Questo, il valore che riusciamo a creare, e che è la domanda che ci poniamo, è la **CSR** per Generali Italia". Il Progetto Valore Cultura di Generali Italia si svilupperà per il 2018 allargando ulteriormente la platea di riferimento. "Nel 2018 Valore Cultura vuole estendere le attività di divulgazione della cultura - conclude il direttore **CSR** di Generali Italia - abbiamo messo in campo il programma "Generali racconta l'Arte" con il quale contiamo di avvicinare oltre duemila persone che potranno avere l'esperienza del racconto da parte di un curatore delle mostre che andranno a vedere. Ma abbiamo anche l'obiettivo di incontrare e avvicinare duemila e cinquecento bambini che attraverso un percorso didattico possono iniziare a avere un 'imprinting' sulla parte artistica". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. Il Network

Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/03/13/generali-valore-cultura-risorsa-civile-per-persone-e-territori-20180312_video_18011427



Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori Le iniziative di **CSR** del gruppo a "Le Rotte della Sostenibilità" Roma (askanews) - Avvicinare al mondo dell'arte un pubblico sempre più vasto e trasversale attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e laboratori che facilitino la comprensione delle opere e rendano coinvolgente l'esperienza vissuta. E' il progetto "Valore Cultura", lanciato da Generali Italia nell'ambito delle iniziative di Corporate social responsibility. Una scelta che dà senso concreto a chi crede davvero che la cultura sia un pilastro fondante del vivere civile, del vivere bene. "E' un programma che ha una chiave di lettura, che è il nostro modo di interpretare il sostegno alla cultura che è 'l'accessibilità' - spiega Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e **CSR** di Generali Italia - Accessibilità per dare possibilità a giovani, o a persone che hanno minore occasione di vivere la cultura, di avvicinarsi a questo mondo per avere una crescita sociale e cognitiva della persona. Ma non dimentichiamo poi che attraverso l'arte e la cultura c'è anche una crescita dei territori. Oggi questo è un settore che riesce a produrre occupazione e riesce a creare posti di lavoro". Generali Italia ha illustrato il suo progetto nel corso dell'incontro dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Una giornata di dibattito per confrontare i diversi modelli, e i principi ad essi sottesi, con i quali viene dato forma alla **responsabilità sociale** d'impresa. "Per Generali Italia - afferma Sciacca - è il valore che noi riusciamo a creare per i vari stakeholder attraverso le nostre azioni di business, attraverso la gestione della nostra impresa, e attraverso le attività che noi facciamo a sostegno delle comunità. Questo, il valore che riusciamo a creare, e che è la domanda che ci poniamo, è la **CSR** per Generali Italia". Il Progetto Valore Cultura di Generali Italia si svilupperà per il 2018 allargando ulteriormente la platea di riferimento. "Nel 2018 Valore Cultura vuole estendere le attività di divulgazione della cultura - conclude il direttore **CSR** di Generali Italia - abbiamo messo in campo il programma "Generali racconta l'Arte" con il quale contiamo di avvicinare oltre duemila persone che potranno avere l'esperienza del racconto da parte di un curatore delle mostre che andranno a vedere. Ma abbiamo anche l'obiettivo di incontrare e avvicinare duemila e cinquecento bambini che attraverso un percorso didattico possono iniziare a avere un 'imprinting' sulla parte artistica". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

P&G: l'impresa come un buon cittadino, etica e responsabilità

LINK: <http://www.lettera43.it/ultima-ora/2018/03/13/pg-limpresa-come-un-buon-cittadino-etica-e-responsabilita/32428/>

13 Marzo Mar 2018 1128 13 marzo 2018 P&G: l'impresa come un buon cittadino, etica e responsabilità A Le Rotte della Sostenibilità l'esperienza della multinazionale ... Roma (askanews) - Per restare sul mercato e essere scelti dai consumatori non è sufficiente realizzare ottimi prodotti, ma serve anche operare come "buoni cittadini". E' facendo proprio questo principio che Procter & Gamble ha deciso di sviluppare il concetto di "Cittadinanza d'Impresa" come valore di riferimento sia delle proprie azioni di corporate social responsibility sia delle stesse scelte di business. "In Procter & Gamble 'Cittadinanza di Impresa' significa elevare il concetto di sviluppo sostenibile - spiega Riccardo Calvi, responsabile Comunicazione di P&G Italia - includendo anche etica e responsabilità di impresa aiuto alle comunità, parità di genere e inclusione e sostenibilità ambientale". Procter & Gamble ha portato la propria visione in tema di **CSR** all'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" - svoltosi a Roma, all'Università Lumsa - fornendo sia un breve bilancio delle attività già realizzate sia alcune anticipazioni sui programmi per il 2018. "Sicuramente la sostenibilità ambientale rimane centrale nelle strategie dell'azienda - prosegue Calvi - Recentemente in collaborazione con la nostra joint-venture Fater, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, abbiamo inaugurato il primo impianto al mondo in grado di riciclare al 100 per cento i prodotti assorbenti usati per la persona". Altro elemento che in P&G caratterizza prassi e procedure aziendali è la trasparenza, perseguita lungo tutta la filiera di produzione, dai fornitori ai distributori fino al rapporto con la clientela. "P&G ha sempre puntato sulla trasparenza - conclude il portavoce di Procter & Gamble Italia - Abbiamo parlato prima di etica e responsabilità di impresa, e questa significa anche trattare i nostri dipendenti nella migliore maniera possibile affinché possano esprimere il proprio potenziale, avere dei rapporti trasparenti con i nostri partner commerciali per cui le regole sono chiare a tutti e con tutti i nostri fornitori. Questo per noi significa trasparenza e operare alla luce del sole". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. Il Network

P&G: l'impresa come un buon cittadino, etica e responsabilità

LINK: http://www.asknews.it/video/2018/03/13/pg-impresa-come-un-buon-cittadino-etica-e-responsabilita-20180313_video_10160685



P&G: l'impresa come un buon cittadino, etica e responsabilità A Le Rotte della Sostenibilità l'esperienza della multinazionale Roma (askanews) - Per restare sul mercato e essere scelti dai consumatori non è sufficiente realizzare ottimi prodotti, ma serve anche operare come "buoni cittadini". E' facendo proprio questo principio che Procter & Gamble ha deciso di sviluppare il concetto di "Cittadinanza d'Impresa" come valore di riferimento sia delle proprie azioni di corporate social responsibility sia delle stesse scelte di business. "In Procter & Gamble 'Cittadinanza di Impresa' significa elevare il concetto di sviluppo sostenibile - spiega Riccardo Calvi, responsabile Comunicazione di P&G Italia - includendo anche etica e responsabilità di impresa aiuto alle comunità, parità di genere e inclusione e sostenibilità ambientale". Procter & Gamble ha portato la propria visione in tema di **CSR** all'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" - svoltosi a Roma, all'Università Lumsa - fornendo sia un breve bilancio delle attività già realizzate sia alcune anticipazioni sui programmi per il 2018. "Sicuramente la sostenibilità ambientale rimane centrale nelle strategie dell'azienda - prosegue Calvi - Recentemente in collaborazione con la nostra joint-venture Fater, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, abbiamo inaugurato il primo impianto al mondo in grado di riciclare al 100 per cento i prodotti assorbenti usati per la persona". Altro elemento che in P&G caratterizza prassi e procedure aziendali è la trasparenza, perseguita lungo tutta la filiera di produzione, dai fornitori ai distributori fino al rapporto con la clientela. "P&G ha sempre puntato sulla trasparenza - conclude il portavoce di Procter & Gamble Italia - Abbiamo parlato prima di etica e responsabilità di impresa, e questa significa anche trattare i nostri dipendenti nella migliore maniera possibile affinché possano esprimere il proprio potenziale, avere dei rapporti trasparenti con i nostri partner commerciali per cui le regole sono chiare a tutti e con tutti i nostri fornitori. Questo per noi significa trasparenza e operare alla luce del sole". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

In Umbria oltre 5.500 imprese green.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/umbria-oltre-5500-imprese-green-182460>



In Umbria oltre 5.500 imprese green. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acero, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere **Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo **'Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore. 13/03/2018 AdnKronos

Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/video/generali-valore-cultura-risorsa-civile-132026771.html>



Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori Askanews 13 marzo 2018 Roma (askanews) - Avvicinare al mondo dell'arte un pubblico sempre più vasto e trasversale attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e laboratori che facilitino la comprensione delle opere e rendano coinvolgente l'esperienza vissuta. E' il progetto "Valore Cultura", lanciato da Generali Italia nell'ambito delle iniziative di Corporate social responsibility. Una scelta che dà senso concreto a chi crede davvero che la cultura sia un pilastro fondante del vivere civile, del vivere bene. "E' un programma che ha una chiave di lettura, che è il nostro modo di interpretare il sostegno alla cultura che è 'l'accessibilità' - spiega Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e **CSR** di Generali Italia - Accessibilità per dare possibilità a giovani, o a persone che hanno minore occasione di vivere la cultura, di avvicinarsi a questo mondo per avere una crescita sociale e cognitiva della persona. Ma non dimentichiamo poi che attraverso l'arte e la cultura c'è anche una crescita dei territori. Oggi questo è un settore che riesce a produrre occupazione e riesce a creare posti di lavoro". Generali Italia ha illustrato il suo progetto nel corso dell'incontro dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Una giornata di dibattito per confrontare i diversi modelli, e i principi ad essi sottesi, con i quali viene dato forma alla **responsabilità sociale** d'impresa. "Per Generali Italia - afferma Sciacca - è il valore che noi riusciamo a creare per i vari stakeholder attraverso le nostre azioni di business, attraverso la gestione della nostra impresa, e attraverso le attività che noi facciamo a sostegno delle comunità. Questo, il valore che riusciamo a creare, e che è la domanda che ci poniamo, è la **CSR** per Generali Italia". Il Progetto Valore Cultura di Generali Italia si svilupperà per il 2018 allargando ulteriormente la platea di riferimento. "Nel 2018 Valore Cultura vuole estendere le attività di divulgazione della cultura - conclude il direttore **CSR** di Generali Italia - abbiamo messo in campo il programma "Generali racconta l'Arte" con il quale contiamo di avvicinare oltre duemila persone che potranno avere l'esperienza del racconto da parte di un curatore delle mostre che andranno a vedere. Ma abbiamo anche l'obiettivo di incontrare e avvicinare duemila e cinquecento bambini che attraverso un percorso didattico possono iniziare a avere un 'imprinting' sulla parte artistica". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale del **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

P&G: l'impresa come un buon cittadino, etica e responsabilità

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/ef1e860e-26ae-11e8-b93c-005056a86f6e/>



P&G: l'impresa come un buon cittadino, etica e responsabilità To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma (askanews) - Per restare sul mercato e essere scelti dai consumatori non è sufficiente realizzare ottimi prodotti, ma serve anche operare come "buoni cittadini". E' facendo proprio questo principio che Procter & Gamble ha deciso di sviluppare il concetto di "Cittadinanza d'Impresa" come valore di riferimento sia delle proprie azioni di corporate social responsibility sia delle stesse scelte di business." In Procter & Gamble 'Cittadinanza di Impresa' significa elevare il concetto di sviluppo sostenibile - spiega Riccardo Calvi, responsabile Comunicazione di P&G Italia - includendo anche etica e responsabilità di impresa aiuto alle comunità, parità di genere e inclusione e sostenibilità ambientale". Procter & Gamble ha portato la propria visione in tema di **CSR** all'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" - svoltosi a Roma, all'Università Lumsa - fornendo sia un breve bilancio delle attività già realizzate sia alcune anticipazioni sui programmi per il 2018. "Sicuramente la sostenibilità ambientale rimane centrale nelle strategie dell'azienda - prosegue Calvi - Recentemente in collaborazione con la nostra joint-venture Fater, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, abbiamo inaugurato il primo impianto al mondo in grado di riciclare al 100 per cento i prodotti assorbenti usati per la persona". Altro elemento che in P&G caratterizza prassi e procedure aziendali è la trasparenza, perseguita lungo tutta la filiera di produzione, dai fornitori ai distributori fino al rapporto con la clientela. "P&G ha sempre puntato sulla trasparenza - conclude il portavoce di Procter & Gamble Italia - Abbiamo parlato prima di etica e responsabilità di impresa, e questa significa anche trattare i nostri dipendenti nella migliore maniera possibile affinché possano esprimere il proprio potenziale, avere dei rapporti trasparenti con i nostri partner commerciali per cui le regole sono chiare a tutti e con tutti i nostri fornitori. Questo per noi significa trasparenza e operare alla luce del sole". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. 13 marzo 2018

Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/generali-valore-cultura-risorsa-civile-persone-territori-00001/>



Generali: Valore Cultura, risorsa civile per persone e territori To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma (askanews) - Avvicinare al mondo dell'arte un pubblico sempre più vasto e trasversale attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e laboratori che facilitino la comprensione delle opere e rendano coinvolgente l'esperienza vissuta. E' il progetto "Valore Cultura", lanciato da Generali Italia nell'ambito delle iniziative di Corporate social responsibility. Una scelta che dà senso concreto a chi crede davvero che la cultura sia un pilastro fondante del vivere civile, del vivere bene. "E' un programma che ha una chiave di lettura, che è il nostro modo di interpretare il sostegno alla cultura che è 'l'accessibilità' - spiega Lucia Sciacca, direttore Comunicazione e CSR di Generali Italia - Accessibilità per dare possibilità a giovani, o a persone che hanno minore occasione di vivere la cultura, di avvicinarsi a questo mondo per avere una crescita sociale e cognitiva della persona. Ma non dimentichiamo poi che attraverso l'arte e la cultura c'è anche una crescita dei territori. Oggi questo è un settore che riesce a produrre occupazione e riesce a creare posti di lavoro". Generali Italia ha illustrato il suo progetto nel corso dell'incontro dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal Salone della CSR e dell'innovazione sociale. Una giornata di dibattito per confrontare i diversi modelli, e i principi ad essi sottesi, con i quali viene dato forma alla responsabilità sociale d'impresa. "Per Generali Italia - afferma Sciacca - è il valore che noi riusciamo a creare per i vari stakeholder attraverso le nostre azioni di business, attraverso la gestione della nostra impresa, e attraverso le attività che noi facciamo a sostegno delle comunità. Questo, il valore che riusciamo a creare, e che è la domanda che ci poniamo, è la CSR per Generali Italia". Il Progetto Valore Cultura di Generali Italia si svilupperà per il 2018 allargando ulteriormente la platea di riferimento. "Nel 2018 Valore Cultura vuole estendere le attività di divulgazione della cultura - conclude il direttore CSR di Generali Italia - abbiamo messo in campo il programma "Generali racconta l'Arte" con il quale contiamo di avvicinare oltre duemila persone che potranno avere l'esperienza del racconto da parte di un curatore delle mostre che andranno a vedere. Ma abbiamo anche l'obiettivo di incontrare e avvicinare duemila e cinquecento bambini che attraverso un percorso didattico possono iniziare a avere un 'imprinting' sulla parte artistica". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale del Salone della CSR e dell'innovazione sociale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. 13 marzo 2018

Il **Salone** della **CSR** per la prima volta fa tappa a Perugia

LINK: http://www.askanews.it/economia/2018/03/12/il-salone-della-csr-per-la-prima-volta-fa-tappa-a-perugia-pn_20180312_00242



Sostenibilità Lunedì 12 marzo 2018 - 17:15 Il **Salone** della **CSR** per la prima volta fa tappa a Perugia A confronto le esperienze più significative del territorio Milano, 12 mar. (askanews) - Per la prima volta il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** fa tappa in Umbria, a Perugia, per dare voce -e mettere a confronto- alle esperienze più significative di **responsabilità sociale** d'impresa e di sostenibilità. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. "L'Università degli Studi di Perugia - ha detto il rettore Franco Moriconi - dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali. La capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". A conclusione della mattinata di incontri è prevista una tavola rotonda dedicata al tema della collaborazione e delle partnership fra imprese, istituzioni, società civile secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 dell'Onu. Il confronto è coordinato da Luigi Cimmino, professore ordinario al Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia e prevede la partecipazione di Fabiola De Toffol, Circuito Umbrex; Sergio Filippi, consigliere delegato Aris; Antonello Marcucci, presidente del consiglio di amministrazione Umbra Group; Giacomo Zurlo, neo-laureato dell'Università di Perugia.

Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/terna-tre-pilastri-csr-la-transizione-rinnovabili/AEnyNTFE>



Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili 12 Mar 2018 Roma (askanews) - Svolgere un ruolo centrale e di promotore nella transizione verso fonti energetiche rinnovabili: è l'obiettivo di fondo sotteso alle iniziative di sostenibilità di Terna. Un obiettivo che per essere raggiunto non può che supportare le stesse strategie aziendali, visto che Terna, che si muove tra i grandi player europei dell'energia, agisce come operatore di sistemi di trasmissione (TSO). Giovanni Buttitta, portavoce di Terna, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" - alla Lumsa di Roma - ha illustrato come questa strategia si integri nel concreto delle scelte dell'operatore. "Come si integra? Intanto realizzando le interconnessioni che sono in maggior parte dedicate alle energie rinnovabili. Noi siamo il Paese oggi sul podio delle rinnovabili in Europa, qualche anno fa eravamo agli ultimi posti, e questo è stato possibile grazie anche all'aumento di connessione con tutto il nuovo rinnovabile che in Italia si è costruito. Poi impattando di meno sul territorio, ad esempio nuovi sostegni per gli elettrodotti che impatto oltre 10 volte meno delle vecchie soluzioni; oppure demolendo elettrodotti obsoleti e costruendo nuovi meno impattanti. Negli ultimi dieci anni abbiamo demolito più di dici chilometri di linee in Italia. Altra possibilità per lavorare in modo sostenibile è quella di usare tecnologie ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale come i cavi sottomarini e le linee interrate". Sono tre le linee strategiche di sostenibilità adottate in Terna; tre pilastri che permettono all'operatore dell'energia di costruire quello che viene definito "un modello di sostenibilità diffusa". "Sostenibilità diffusa vuol dire sviluppare sostenibilità in tre modi - prosegue Buttitta - sia nel business quindi nella costruzione e nella gestione dei sistemi di trasmissione elettrica ad alta tensione; sia nel rapporto con i territori, quindi dialogo e condivisione sui progetti con le comunità, vale a dire un atteggiamento dialogico e sostenibile quando si deve progettare un'opera infrastrutturale; sia infine un nuovo modo di affrontare la trasmissione elettrica con tecnologie avanzate. Questa è la sostenibilità diffusa per Terna". Altro modo per impegnarsi nella sostenibilità è per Terna è la messa a disposizione di impianti e tecnologie anche per attività di protezione ambientale, come accade per il monitoraggio radar delle migrazioni dell'avifauna nella zona dello stretto di Messina. "Abbiamo monitorato nella zona dello stretto di Messina - prosegue il portavoce di Terna - un passaggio di oltre 100.000 volatili e abbiamo messo on line i dati a disposizione della comunità scientifica. Nessun lavoro di questo tipo era stato fatto fino ad oggi". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green/>

In Umbria oltre 5.500 imprese green di AdnKronos - 12 marzo 2018 - 12:41 CONDIVIDI Facebook Twitter
tweet Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il Salone della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi di Perugia Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acer, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere '**Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo '**Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore.

Il **Salone** della **CSR** per la prima volta fa tappa a Perugia

LINK: <https://www.diariodelweb.it/ultimora/notizie/?nid=20180312-3062>



Il **Salone** della **CSR** per la prima volta fa tappa a Perugia A confronto le esperienze più significative del territorio Askanews lunedì 12 marzo 2018 (© Askanews) () Milano, 12 mar. - Per la prima volta il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** fa tappa in Umbria, a Perugia, per dare voce -e mettere a confronto- alle esperienze più significative di **responsabilità sociale** d'impresa e di sostenibilità. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. "L'Università degli Studi di Perugia - ha detto il rettore Franco Moriconi - dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali. La capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". A conclusione della mattinata di incontri è prevista una tavola rotonda dedicata al tema della collaborazione e delle partnership fra imprese, istituzioni, società civile secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 dell'Onu. Il confronto è coordinato da Luigi Cimmino, professore ordinario al Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia e prevede la partecipazione di Fabiola De Toffol, Circuito Umbrex; Sergio Filippi, consigliere delegato Aris; Antonello Marcucci, presidente del consiglio di amministrazione Umbra Group; Giacomo Zurlo, neo-laureato dell'Università di Perugia. Più notizie

Il Salone della **Csr** e dell'**Innovazione Sociale** fa tappa per la prima volta a Perugia il 14 marzo

LINK: <http://www.adcgroup.it/e20-express/portfolio-eventi/b2b/il-salone-della-csr-e-dell-innovazione-sociale-fa-tappa-per-la-prima-volta-a-perugia...>



12/03/2018 16:55 Evento b2b Il **Salone** della **Csr** e dell'**Innovazione Sociale** fa tappa per la prima volta a Perugia il 14 marzo L'evento sulla sostenibilità si svolgerà all'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Scienze Politiche) dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad e TeamDev. Le imprese green in Umbria sono oltre 5.500. Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi (fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere, GreenItaly, 2017). Non solo. La sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **CSR** Manager Network, Assonime e ALTIS focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Molte le iniziative che anche in Umbria le imprese realizzano in un'ottica di sostenibilità. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità giunto quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. "L'Università degli Studi di Perugia - dichiara il Rettore, professor Franco Moriconi - dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali. La capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". L'incontro prevede in conclusione una tavola rotonda dedicata al tema della collaborazione e delle partnership fra imprese, istituzioni, società civile secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 dell'Onu. Il confronto è coordinato da Luigi Cimmino, professore ordinario al Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia e prevede la partecipazione di Fabiola De Toffol, Circuito Umbrex; Sergio Filippi, Consigliere Delegato Aris; Antonello Marcucci, Presidente Consiglio di Amministrazione Umbra Group; Giacomo Zurlo, neo-laureato dell'Università di Perugia. 100% made in Umbria Questo è l'obiettivo di Cardinalini, azienda tessile umbra fondata nel 1963 a Montecastrilli, con il Progetto T.U.N. Tessile Umbro Naturale per la realizzazione di campionari con fibre di lana sopravvissana, alpaca, canapa, tinte in guado e con antiche tecniche di tessitura associate a moderni processi di confezione. Obiettivo del progetto è creare una filiera innovativa nei settori dell'allevamento e dell'agricoltura per la produzione di fibre naturali e arrivare appunto a realizzare un prodotto naturale a km 0, 100% made in Umbria. L'attenzione al territorio nelle iniziative delle

imprese sul territorio Aboca inizia nel 1978 il suo percorso nel settore della salute naturale in modo rivoluzionario: una filiera produttiva totalmente verticalizzata, dalla produzione della materia prima di qualità attraverso coltivazioni biologiche fino alla verifica degli effetti farmacologici e clinici dei prodotti. Al **Salone** presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acerò, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di PNAT - Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. Agricolus è una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevenendo con grande precisione la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. Enel ha adottato un approccio finalizzato alla creazione del valore condiviso per accompagnare la fase di ricostruzione post-terremoto ed emergenza neve del gennaio 2017, puntando anche sulla prevenzione e la resilienza del territorio. Il progetto "Indipendenza energetica", che si colloca all'interno del "Piano di sostenibilità Abruzzo e aree sisma", prevede una prima fase di donazione di 65 gruppi di continuità alla Regione Abruzzo (assegnati ad altrettanti paesi della Regione) perché siano utilizzati nelle situazioni di emergenza. Obiettivo è assicurare l'alimentazione di energia elettrica dei centri operativi comunali anche in caso di eventuali black-out dovuti ad eventi non prevedibili e rilevanti sul piano dei potenziali disagi alla popolazione. L'installazione presso tutti i Comuni è stata ultimata il 3 marzo 2018. Impact Investing: un nuovo approccio all'investimento finanziario Interessante anche il progetto della Fondazione Nice To Meet You, che aderisce all'Impact Investing: un nuovo approccio all'investimento finanziario che è in grado di coniugare un ritorno economico con un impatto sociale positivo e misurabile: investire con finalità sociali, ma garantendo i rendimenti, è una dei principi guida delle iniziative della fondazione. Nice To Meet You ha realizzato con questo spirito un progetto pilota: si tratta di un piccolo coworking all'interno del borgo medioevale di Collazzone dove sono stati recuperati alcuni locali storici in disuso. Da circa un anno 3 aziende di servizi innovative, che occupano 15 postazioni di lavoro, si sono trasferite nel sito e operano in un contesto socio economico storicamente in declino, contribuendo quindi ad invertire questa tendenza. A questo obiettivo sociale si aggiunge il fatto che la gestione economica corrente è positiva (come saldo di costi di gestione e ricavi per l'affitto degli spazi) e il surplus generato viene reinvestito in iniziative nel territorio. La 6° edizione de Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** esplora Le rotte della sostenibili "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere "**CSR oriented**". Spesso in queste PMI è presente quella che chiamiamo "**CSR** inconscia": anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positiva all'organizzazione e ai suoi stakeholder - afferma Rossella Sobrero, del Gruppo promotore - Una tappa importante quella umbra nel percorso del **Salone** 2018 il cui titolo è Le rotte della sostenibilità. L'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento: il compito ora è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni". Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinètica. MG

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: http://www.adnkronos.com/sostenibilita/csr/2018/03/12/umbria-oltre-imprese-green_koQdAeHK0mdpj6cgsh54xH.html



In Umbria oltre 5.500 imprese green **CSR** Tweet Condividi su WhatsApp Pubblicato il: 12/03/2018 11:56 Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Aceri, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere **Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo **Csr** inconscia: anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore. Tweet Condividi su WhatsApp

Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/03/12/terna-tre-pilastri-della-csr-per-la-transizione-alle-rinnovabili-20180312_video_13373310

Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili Le scelte del TSO presentate a "Le Rotte della Sostenibilità" Roma (askanews) - Svolgere un ruolo centrale e di promotore nella transizione verso fonti energetiche rinnovabili: è l'obiettivo di fondo sotteso alle iniziative di sostenibilità di Terna. Un obiettivo che per essere raggiunto non può che supportare le stesse strategie aziendali, visto che Terna, che si muove tra i grandi player europei dell'energia, agisce come operatore di sistemi di trasmissione (TSO). Giovanni Buttitta, portavoce di Terna, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" - alla Lumsa di Roma - ha illustrato come questa strategia si integri nel concreto delle scelte dell'operatore. "Come si integra? Intanto realizzando le interconnessioni che sono in maggior parte dedicate alle energie rinnovabili. Noi siamo il Paese oggi sul podio delle rinnovabili in Europa, qualche anno fa eravamo agli ultimi posti, e questo è stato possibile grazie anche all'aumento di connessione con tutto il nuovo rinnovabile che in Italia si è costruito. Poi impattando di meno sul territorio, ad esempio nuovi sostegni per gli elettrodotti che impatto oltre 10 volte meno delle vecchie soluzioni; oppure demolendo elettrodotti obsoleti e costruendo nuovi meno impattanti. Negli ultimi dieci anni abbiamo demolito più di dieci chilometri di linee in Italia. Altra possibilità per lavorare in modo sostenibile è quella di usare tecnologie ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale come i cavi sottomarini e le linee interrato". Sono tre le linee strategiche di sostenibilità adottate in Terna; tre pilastri che permettono all'operatore dell'energia di costruire quello che viene definito "un modello di sostenibilità diffusa". "Sostenibilità diffusa vuol dire sviluppare sostenibilità in tre modi - prosegue Buttitta - sia nel business quindi nella costruzione e nella gestione dei sistemi di trasmissione elettrica ad alta tensione; sia nel rapporto con i territori, quindi dialogo e condivisione sui progetti con le comunità, vale a dire un atteggiamento dialogico e sostenibile quando si deve progettare un'opera infrastrutturale; sia infine un nuovo modo di affrontare la trasmissione elettrica con tecnologie avanzate. Questa è la sostenibilità diffusa per Terna". Altro modo per impegnarsi nella sostenibilità è per Terna è la messa a disposizione di impianti e tecnologie anche per attività di protezione ambientale, come accade per il monitoraggio radar delle migrazioni dell'avifauna nella zona dello stretto di Messina. "Abbiamo monitorato nella zona dello stretto di Messina - prosegue il portavoce di Terna - un passaggio di oltre 100.000 volatili e abbiamo messo on line i dati a disposizione della comunità scientifica. Nessun lavoro di questo tipo era stato fatto fino ad oggi". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/03/12/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green/>



In Umbria oltre 5.500 imprese green Posted By: Redazione Web 12 marzo 2018 Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy e' una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilita', dunque, e' sempre piu' strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della responsabilita' sociale d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento e' all'Universita' degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Citta' del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Universita' degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilita', anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacita' di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro e' da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Universita' da parte dei giovani. Le universita' devono quindi, in primis, acquisire sempre di piu' la capacita' di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realta' - . Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilita' delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acero, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densita' di impianto di 800-860 piante ad ettaro, e' stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Universita' degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sara' di 882.7 tonnellate per ettaro. C'e' poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie piu' innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilita' di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi e' in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. 'Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni piu' piccole possono essere '**Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi e' presente quella che chiamiamo '**Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilita' e' una scelta strategica che porta risultati positiva all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore. (Adnkronos)

Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/03/12/terna-tre-pilastri-della-csr-per-la-transizione-alle-rinnovabili/32365/>

12 Marzo Mar 2018 1407 12 marzo 2018 Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili Le scelte del TSO presentate a "Le Rotte della Sostenibilità" ... Roma (askanews) - Svolgere un ruolo centrale e di promotore nella transizione verso fonti energetiche rinnovabili: è l'obiettivo di fondo sotteso alle iniziative di sostenibilità di Terna. Un obiettivo che per essere raggiunto non può che supportare le stesse strategie aziendali, visto che Terna, che si muove tra i grandi player europei dell'energia, agisce come operatore di sistemi di trasmissione (TSO). Giovanni Buttitta, portavoce di Terna, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" - alla Lumsa di Roma - ha illustrato come questa strategia si integri nel concreto delle scelte dell'operatore. "Come si integra? Intanto realizzando le interconnessioni che sono in maggior parte dedicate alle energie rinnovabili. Noi siamo il Paese oggi sul podio delle rinnovabili in Europa, qualche anno fa eravamo agli ultimi posti, e questo è stato possibile grazie anche all'aumento di connessione con tutto il nuovo rinnovabile che in Italia si è costruito. Poi impattando di meno sul territorio, ad esempio nuovi sostegni per gli elettrodotti che impatto oltre 10 volte meno delle vecchie soluzioni; oppure demolendo elettrodotti obsoleti e costruendo nuovi meno impattanti. Negli ultimi dieci anni abbiamo demolito più di dici chilometri di linee in Italia. Altra possibilità per lavorare in modo sostenibile è quella di usare tecnologie ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale come i cavi sottomarini e le linee interrato". Sono tre le linee strategiche di sostenibilità adottate in Terna; tre pilastri che permettono all'operatore dell'energia di costruire quello che viene definito "un modello di sostenibilità diffusa". "Sostenibilità diffusa vuol dire sviluppare sostenibilità in tre modi - prosegue Buttitta - sia nel business quindi nella costruzione e nella gestione dei sistemi di trasmissione elettrica ad alta tensione; sia nel rapporto con i territori, quindi dialogo e condivisione sui progetti con le comunità, vale a dire un atteggiamento dialogico e sostenibile quando si deve progettare un'opera infrastrutturale; sia infine un nuovo modo di affrontare la trasmissione elettrica con tecnologie avanzate. Questa è la sostenibilità diffusa per Terna". Altro modo per impegnarsi nella sostenibilità è per Terna è la messa a disposizione di impianti e tecnologie anche per attività di protezione ambientale, come accade per il monitoraggio radar delle migrazioni dell'avifauna nella zona dello stretto di Messina. "Abbiamo monitorato nella zona dello stretto di Messina - prosegue il portavoce di Terna - un passaggio di oltre 100.000 volatili e abbiamo messo on line i dati a disposizione della comunità scientifica. Nessun lavoro di questo tipo era stato fatto fino ad oggi". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. Il Network

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <https://www.ildenaro.it/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green/>



In Umbria oltre 5.500 imprese green Da ildenaro.it - 12 marzo 2018 13 Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acer, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere **Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo **'Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore.

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sostenibilita/13317655/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green.html>

In Umbria oltre 5.500 imprese green 12 Marzo 2018 0 Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il Salone della Csr e dell'innovazione sociale', la kermesse della responsabilità sociale d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acero, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il Salone approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'innovazione sociale, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere 'Csr oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo 'Csr inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-441778-in_umbria_oltre_5500_impresa_green.aspx

Condividi | Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il Salone della Csr e dell'innovazione sociale', la kermesse della responsabilità sociale d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acer, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il Salone approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'innovazione sociale, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere 'Csr oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo 'Csr inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positiva all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore.

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/03/12/news/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green-183506/>



In Umbria oltre 5.500 imprese green 12 Marzo 2018 alle 12:30 Il **Salone** della **Csr** fa tappa a Perugia Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acero, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere **Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo '**Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2018/03/umbria-oltre-5-500-imprese-green/1060900/>



Video In Umbria oltre 5.500 imprese green Le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi A cura di AdnKronos 12 marzo 2018 - 12:24 Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acero, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere '**Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo '**Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positiva all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore. A cura di AdnKronos

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/03/12/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green/>

Robot Adnkronos Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il Salone della Csr e dell'innovazione sociale', la kermesse della responsabilità sociale d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acer, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il Salone approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'innovazione sociale, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere 'Csr oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo 'Csr inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positiva all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore.

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/03/12/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green/>



In Umbria oltre 5.500 imprese green Il **Salone** della **Csr** fa tappa a Perugia Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Aceri, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere **Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo **Csr** inconscia: anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore.

Il Salone della CSR per la prima volta fa tappa a Perugia

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/notizie/il-salone-della-csr-per-la-prima-volta-161720231.html>



Il Salone della CSR per la prima volta fa tappa a Perugia Lfe Askanews 12 marzo 2018 Milano, 12 mar. (askanews) - Per la prima volta il Salone della CSR e dell'innovazione sociale fa tappa in Umbria, a Perugia, per dare voce -e mettere a confronto- alle esperienze più significative di responsabilità sociale d'impresa e di sostenibilità. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. "L'Università degli Studi di Perugia - ha detto il rettore Franco Moriconi - dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali. La capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". A conclusione della mattinata di incontri è prevista una tavola rotonda dedicata al tema della collaborazione e delle partnership fra imprese, istituzioni, società civile secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 dell'Onu. Il confronto è coordinato da Luigi Cimmino, professore ordinario al Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia e prevede la partecipazione di Fabiola De Toffol, Circuito Umbrex; Sergio Filippi, consigliere delegato Aris; Antonello Marcucci, presidente del consiglio di amministrazione Umbra Group; Giacomo Zurlo, neo-laureato dell'Università di Perugia.

Tra il 2011 e il 2017 oltre 5.500 imprese umbre hanno investito in Green Economy

LINK: <http://tuttoggi.info/2011-2017-oltre-5-500-imprese-umbre-investito-green-economy/443452/>



Tra il 2011 e il 2017 oltre 5.500 imprese umbre hanno investito in Green Economy Nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** Carlo Vantaggioli - 12 marzo 2018 - 0 Commenti Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **CSR Manager Network**, Assonime e ALTIS focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Molte le iniziative che anche in Umbria le imprese realizzano in un'ottica di sostenibilità. Se ne parla il 14 marzo a Perugia : nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità giunto quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche a partire dalle 9 di mattina, dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev.

Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/terna-tre-pilastri-csr-transizione-rinnovabili-00001/>



Terna: tre pilastri della **CSR** per la transizione alle rinnovabili To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma (askanews) - Svolgere un ruolo centrale e di promotore nella transizione verso fonti energetiche rinnovabili: è l'obiettivo di fondo sotteso alle iniziative di sostenibilità di Terna. Un obiettivo che per essere raggiunto non può che supportare le stesse strategie aziendali, visto che Terna, che si muove tra i grandi player europei dell'energia, agisce come operatore di sistemi di trasmissione (TSO). Giovanni Buttitta, portavoce di Terna, nel corso dell'incontro "le Rotte della Sostenibilità" - alla Lumsa di Roma - ha illustrato come questa strategia si integri nel concreto delle scelte dell'operatore. "Come si integra? Intanto realizzando le interconnessioni che sono in maggior parte dedicate alle energie rinnovabili. Noi siamo il Paese oggi sul podio delle rinnovabili in Europa, qualche anno fa eravamo agli ultimi posti, e questo è stato possibile grazie anche all'aumento di connessione con tutto il nuovo rinnovabile che in Italia si è costruito. Poi impattando di meno sul territorio, ad esempio nuovi sostegni per gli elettrodotti che impatto oltre 10 volte meno delle vecchie soluzioni; oppure demolendo elettrodotti obsoleti e costruendo nuovi meno impattanti. Negli ultimi dieci anni abbiamo demolito più di dieci chilometri di linee in Italia. Altra possibilità per lavorare in modo sostenibile è quella di usare tecnologie ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale come i cavi sottomarini e le linee interrate". Sono tre le linee strategiche di sostenibilità adottate in Terna; tre pilastri che permettono all'operatore dell'energia di costruire quello che viene definito "un modello di sostenibilità diffusa". "Sostenibilità diffusa vuol dire sviluppare sostenibilità in tre modi - prosegue Buttitta - sia nel business quindi nella costruzione e nella gestione dei sistemi di trasmissione elettrica ad alta tensione; sia nel rapporto con i territori, quindi dialogo e condivisione sui progetti con le comunità, vale a dire un atteggiamento dialogico e sostenibile quando si deve progettare un'opera infrastrutturale; sia infine un nuovo modo di affrontare la trasmissione elettrica con tecnologie avanzate. Questa è la sostenibilità diffusa per Terna". Altro modo per impegnarsi nella sostenibilità è per Terna è la messa a disposizione di impianti e tecnologie anche per attività di protezione ambientale, come accade per il monitoraggio radar delle migrazioni dell'avifauna nella zona dello stretto di Messina. "Abbiamo monitorato nella zona dello stretto di Messina - prosegue il portavoce di Terna - un passaggio di oltre 100.000 volatili e abbiamo messo on line i dati a disposizione della comunità scientifica. Nessun lavoro di questo tipo era stato fatto fino ad oggi". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. 12 marzo 2018

In Umbria oltre 5.500 imprese green

LINK: <https://www.arezzoweb.it/2018/in-umbria-oltre-5-500-imprese-green-424571.html>

In Umbria oltre 5.500 imprese green Di Adnkronos - 12 marzo 2018 13 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp Linkedin Roma, 12 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. La sostenibilità, dunque, è sempre più strategica. Se ne parla il 14 marzo a Perugia: nel capoluogo umbro fa tappa per la prima volta 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', la kermesse della **responsabilità sociale** d'impresa giunta quest'anno alla sua sesta edizione. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. L'Università degli Studi di Perugia, dichiara il rettore, professor Franco Moriconi, "dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali". Secondo il rettore, "la capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Tra le aziende protagoniste della tappa umbra, troviamo Aboca che presenta fra gli altri il Progetto Valtiberina per promuovere la riforestazione di alcune aree della Valle con l'obiettivo di compensare le emissioni legate alla mobilità delle flotte aziendali e delle auto private dei cittadini. Considerando le caratteristiche climatiche della zona, le specie vegetali utilizzate nel rimboschimento (Acer, Frassino, Cerro, Roverella, Abete Douglas), e una densità di impianto di 800-860 piante ad ettaro, è stato possibile stimare (elaborazione di Pnat, Università degli studi di Firenze), che la CO2 assorbita e stoccata dal bosco durante i suoi 60 anni di vita sarà di 882.7 tonnellate per ettaro. C'è poi Agricolus, una piattaforma web per lo smart farming (coltivazione intelligente) che rende semplice per gli agricoltori l'utilizzo delle tecnologie più innovative e permette di ottimizzare le coltivazioni, prevedendo la probabilità di infestazioni di insetti o ottimizzando l'utilizzo di trattamenti o irrigazioni, in base alle effettive esigenze del singolo appezzamento di terra. Come funziona? Agricolus raccoglie dati agronomici da diverse fonti (sensori, droni, satelliti, trattori ed operatori sul campo) e tramite l'utilizzo di algoritmi è in grado di attivare sistemi di allerta fitosanitaria, di supporto alle decisioni agronomiche, gestione delle scorte di magazzino e del quaderno di campagna. "Il **Salone** approda a Perugia, nel cuore di una regione ricca di esperienze interessanti, vocata all'**innovazione sociale**, con una grande attenzione al territorio. Le iniziative presentate dimostrano che anche le organizzazioni più piccole possono essere '**Csr** oriented'. Spesso in queste Pmi è presente quella che chiamiamo '**Csr** inconscia': anche se non dichiarata, la sostenibilità è una scelta strategica che porta risultati positivi all'organizzazione e ai suoi stakeholder" commenta Rossella Sobrero, del Gruppo promotore.

Welfare, ambiente e fornitori la svolta delle aziende italiane

LINK: http://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2018/03/12/news/welfare_ambiente_e_fornitori_la_svolta_delle_aziende_italiane-191054851/

Welfare, ambiente e fornitori la svolta delle aziende italiane 12 Marzo 2018

Veronica Ulivieri Milano Riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni, prestazioni di welfare per i dipendenti, iniziative con un impatto sociale positivo per fornitori, consumatori e comunità locali. In Italia, secondo una ricerca realizzata nel 2017 dalle società di certificazione e consulenza DNV GL e EY, cinque aziende su dieci hanno adottato una strategia di sostenibilità e quattro si sono date degli obiettivi che sono misurabili. All'inizio la tendenza è partita in sordina: la **responsabilità sociale** d'impresa, abbreviato **Csr**, era soprattutto una questione di reputazione e di marketing, ma poi si è fatta in molti casi sostanza, rivelandosi una strada efficace per la gestione e la riduzione dei rischi, il sostegno alla competitività e il contenimento dei costi. In uno scenario che in Italia rimane molto diversificato e di cui al momento non si hanno del tutto chiari i contorni: «Ci sono aziende che pur attuando pratiche virtuose non lo dicono: penso ad aziende B2B, ma non solo. I motivi possono essere diversi: alcune imprese non riescono a valorizzare le loro azioni di sostenibilità attraverso la comunicazione, altre non sempre sono consapevoli del valore di ciò che stanno facendo», spiega Rossella Sobrero, esperta di responsabilità d'impresa e fondatrice di Konètica, che coordina il progetto della **Mappa della sostenibilità**. Partito a febbraio scorso dall'idea di un gruppo di studenti universitari e neolaureati del gruppo CSRNatives, punta a scattare una fotografia delle imprese impegnate su questo fronte, con un monitoraggio regione per regione. «I giovani sono già al lavoro e l'obiettivo è raggiungere mille aziende entro settembre, in modo da presentare i primi risultati al **Salone della Csr** ad ottobre a Milano», continua Sobrero, tra gli organizzatori dell'evento. Per entrare nella mappa, le aziende dovranno avere attivi almeno sei dei 20 strumenti previsti per valutare il loro grado di integrazione della sostenibilità su tre diversi livelli: ambientale, sociale e di governance dell'impresa. Tra questi ci sono per esempio la presenza di un comitato di sostenibilità, le politiche e le certificazioni ambientali, prestazioni di welfare per i dipendenti e le loro famiglie. Difficile al momento dire quali saranno i risultati, ma è certo che le aziende «responsabili» sono in aumento, sia per la pressione di investitori, istituzioni e mercato, sia anche per i vantaggi diretti. «Come accade per il resto del mondo, anche la maggioranza delle aziende italiane ha tratto benefici dalle iniziative di integrazione della sostenibilità», conferma il rapporto delle società DNV GL ed EY. Il 43% delle aziende italiane (contro il 47% della media globale) ritiene che i benefici superino i costi, con risultati significativi sia sul fronte della conformità dell'impresa alle norme (29,5%), sia dal punto di vista dei vantaggi competitivi legati a un aumento della reputazione del marchio (20%), un miglioramento delle relazioni con clienti e consumatori (18%) e con gli altri stakeholder (16%), a cui si aggiungono poi una differenziazione del mercato (13,5%), innovazioni di processo e di prodotto (11%) e una riduzione dei costi (10,5%). Il 9% ha anche sviluppato partnership efficaci con i fornitori e il 7% ha potuto salvaguardare gli asset. Le stesse richieste sempre più incisive che arrivano dalle istituzioni internazionali per un maggiore impegno di sostenibilità e un aumento della trasparenza possono rivelarsi opportunità di business. Nel 2015 sotto l'egida delle Nazioni Unite più di 190 Paesi hanno raggiunto un accordo per mantenere il riscaldamento globale entro i due gradi centigradi. Nello stesso anno, l'Onu ha lanciato la sua Agenda 2030 con 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, tra i quali figurano disponibilità di acqua per tutti, azzeramento della fame, uguaglianza di genere, energia pulita e accessibile. Target ambiziosi, per i quali si calcola che serviranno investimenti enormi, irrealizzabili senza il contributo di capitali privati di finanza e imprese. «Il settore privato ha in mano la chiave per combattere i cambiamenti climatici», ha detto di recente il ceo dell'International Finance Corporation, braccio della Banca Mondiale che ha stimato come solo nel settore delle energie rinnovabili nei Paesi emergenti ci siano opportunità di investimento per 11 trilioni di dollari da qui al 2040 grazie alla via indicata dall'Onu. E il gruppo internazionale di esperti Business & Sustainable Development Commission ha calcolato il valore

delle opportunità di business generate proprio dall'Agenda 2030 dell'Onu: nel settore della mobilità le stime parlano di oltre 2mila miliardi di dollari aggiuntivi, mentre nell'ambito dell'energia a ridotte emissioni le occasioni di investimento sono quantificabili in altri 1.200 miliardi di dollari. «Oggi le imprese stanno inserendo nelle loro strategie delle azioni che vanno verso gli obiettivi dell'Agenda 2030, perché sanno che potranno contribuire a migliorare la competitività», spiega Rossella Sobrero. Un'altra spinta netta verso la sostenibilità arriva dall'Europa, che con una direttiva ad hoc chiede alle grandi aziende una rendicontazione trasparente anche su tutti gli aspetti non finanziari del business. L'obbligo è scattato dall'esercizio 2017, con i primi report che dovranno quindi essere presentati quest'anno: è ancora presto per fare previsioni, ma è certo che con questa misura sarà più facile confrontare le performance di sostenibilità delle imprese. Allo stesso tempo, «anche i grandi investitori si stanno orientando verso aziende con una **Csr** sviluppata, considerata garanzia di maggiore longevità e minori rischi ». I giovani di CSRnatives sono appena all'inizio, ma di fronte a queste prospettive è facile prevedere che la loro mappa sarà sempre più popolata. Mobilità e sanità sono i settori che promettono di ricevere maggiori opportunità di business dallo sviluppo sostenibile (tabella accanto)

Il **Salone** della **CSR** per la prima volta fa tappa a Perugia

LINK: http://www.askanews.it/economia/2018/03/12/il-salone-della-csr-per-la-prima-volta-fa-tappa-a-perugia-pn_20180312_00242/

Milano, 12 mar. (askanews) - Per la prima volta il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** fa tappa in Umbria, a Perugia, per dare voce -e mettere a confronto- alle esperienze più significative di **responsabilità sociale** d'impresa e di sostenibilità. L'appuntamento è all'Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Politiche dove saranno presentate le testimonianze di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. "L'Università degli Studi di Perugia - ha detto il rettore Franco Moriconi - dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali. La capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". A conclusione della mattinata di incontri è prevista una tavola rotonda dedicata al tema della collaborazione e delle partnership fra imprese, istituzioni, società civile secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 dell'Onu. Il confronto è coordinato da Luigi Cimmino, professore ordinario al Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia e prevede la partecipazione di Fabiola De Toffol, Circuito Umbrex; Sergio Filippi, consigliere delegato Aris; Antonello Marcucci, presidente del consiglio di amministrazione Umbra Group; Giacomo Zurlo, neo-laureato dell'Università di Perugia.

Coniugare profitto e attenzione all'ambiente, Perugia ospita il **Salone della CSR**

LINK: <http://umbrianotizieweb.it/eventi/13381-coniugare-profitto-e-attenzione-all-ambiente-perugia-ospita-il-salone-della-csr?jji=1520959677956>

In Umbria imprese sempre più green. Mercoledì 14 marzo 2018, ore 9, Dipartimento di Scienze Politiche (UMWEB) Perugia. Sono oltre 5.500 le imprese dell'Umbria che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017. E la green economy è una leva per lo sviluppo: le medie imprese manifatturiere che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 57% dei casi. Non solo. La sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **CSR** Manager Network, Assonime e ALTIS focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Temi che saranno al centro del **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto quest'anno alla sua sesta edizione, che approda per la prima volta a Perugia. La **CSR**, **Responsabilità Sociale** d'Impresa, è la capacità di coniugare il profitto con l'attenzione all'ambiente e al sociale. L'appuntamento, dal titolo "Le rotte della sostenibilità", è per mercoledì 14 marzo 2018, alle ore 9, nell'Aula 1 del Dipartimento di Scienze Politiche all'Università degli Studi di Perugia. I lavori, alle ore 9.30, dopo la registrazione dei partecipanti, saranno aperti dai saluti Franco Moriconi, Magnifico Rettore dell'Ateneo di Perugia, Ambrogio Santambrogio, direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Rossella Sobrero, del gruppo promotore Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. "L'Università degli Studi di Perugia dimostra ormai da anni, nei fatti, la sua attenzione verso il tema della sostenibilità, anche mediante le numerose iniziative intraprese riguardanti il job placement e rivolte all'incontro e al confronto con le cosiddette imprese sociali - dice Rettore Franco Moriconi -. La capacità di relazionarsi in maniera non solo continua ma soprattutto attenta con il mondo del lavoro è da tempo considerato un fattore fondamentale anche nella scelta dell'Università da parte dei giovani. Le università devono quindi, in primis, acquisire sempre di più la capacità di uscire dai confini del mondo accademico per confrontarsi efficacemente con la realtà". Seguiranno, alle ore 10, le testimonianze dei rappresentanti di Aboca, Enel, Cardinalini, Regusto, Fondazione La Città del Sole, Fondazione Nice To Meet You, Cooperativa Asad, TeamDev. Alle ore 12, tavola rotonda dedicata al tema della collaborazione e delle partnership fra imprese, istituzioni, società civile secondo le indicazioni dell'Agenda 2030 dell'Onu. Coordinata da Luigi Cimmino, professore ordinario al Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia, prevede la partecipazione di Fabiola De Toffol, circuito Umbrex; Sergio Filippi, consigliere delegato Aris; Antonello Marcucci, presidente consiglio di amministrazione Umbra Group; Giacomo Zurlo, neo-laureato dell'Università di Perugia. Alle ore 13 le conclusioni. Il **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinetica.

Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/treno-sharing-bus-e-solo-clic-sostenibilita-ferrovie/AEhnrEE>



Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie 10 Mar 2018 Roma (askanews) - Le Ferrovie dello Stato Italiane cambiano anima, e guardando alla sostenibilità come riferimento fondante della strategia di business puntano a diventare il player di sistema della mobilità nel Paese integrando servizi, logistica e infrastrutture anche con soggetti diversi. E' la nuova visione del Gruppo FS anticipata nelle linee essenziali nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. "La proposta che nei prossimi mesi sarà presentata è quella di una piattaforma che si chiamerà 'New Go' che permetterà al viaggiatore di trovare tutte le soluzioni per spostarsi da casa, o ufficio alla destinazione - spiega Lorenzo Radice, responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - Il viaggiatore non troverà sulla piattaforma soltanto i treni, ma tutte le soluzioni per portarsi da un punto origine alla destinazione. Con un unico biglietto e, virtualmente, un unico clic. Quindi invece di comprare tanti biglietti, facendo attenzione ai singoli passaggi, potrà avere un unico biglietto per un unico viaggio. Non necessariamente solo con Ferrovie, ma anche con partner, come già avviene con il car-sharing o il bike-sharing e con altre soluzioni di questo tipo". La piattaforma sarà solo uno dei tanti tasselli che vanno a rimodellare il nuovo ruolo che Ferrovie vuole ricoprire in una prospettiva di mobilità sostenibile. Ruolo che poggia su 5 pilastri: integrazione modale dei passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale, e centralità dell'utente anche in chiave digital. "La mission del gruppo è ora la mobilità sostenibile - conferma Radice - abbiamo cambiato pelle. Prima ragionavamo più in termini di 'treni'. Ora, certo, i treni sono l'asse portante, ma dobbiamo integrarci con tutte le altre modalità di trasporto contro l'unico nemico che è l'auto privata". Nel nostro paese il 75 per cento di tutti gli spostamenti avviene su gomma e solo il 2 per cento su treno. Sulla scorta di questi dati la proposta del Gruppo FS appare davvero rivoluzionaria. "Dobbiamo far bene il nostro lavoro - conclude il responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - e facendolo sempre meglio riusciremo a convincere sempre più cittadini a utilizzare i nostri servizi; questo vale sia per i passeggeri sia per le merci, perché anche per le merci la ripartizione è molto spostata verso la gomma. E vogliamo proporre servizi migliori per trasportare merci sempre più su ferro e meno su gomma". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/03/10/treno-sharing-bus-e-un-solo-clic-la-sostenibilita-di-ferrovie/32257/>

10 Marzo Mar 2018 0921 10 marzo 2018 Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie La nuova vision del Gruppo FS a "Le Rotte della Sostenibilità" ... Roma (askanews) - Le Ferrovie dello Stato Italiane cambiano anima, e guardando alla sostenibilità come riferimento fondante delle strategia di business puntano a diventare il player di sistema della mobilità nel Paese integrando servizi, logistica e infrastrutture anche con soggetti diversi. E' la nuova visione del Gruppo FS anticipata nelle linee essenziali nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. "La proposta che nei prossimi mesi sarà presentata è quella di una piattaforma che si chiamerà 'New Go' che permetterà al viaggiatore di trovare tutte le soluzioni per spostarsi da casa, o ufficio alla destinazione - spiega Lorenzo Radice, responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - Il viaggiatore non troverà sulla piattaforma soltanto i treni, ma tutte le soluzioni per portarsi da un punto origine alla destinazione. Con un unico biglietto e, virtualmente, un unico clic. Quindi invece di comprare tanti biglietti, facendo attenzione ai singoli passaggi, potrà avere un unico biglietto per un unico viaggio. Non necessariamente solo con Ferrovie, ma anche con partner, come già avviene con il car-sharing o il bike-sharing e con altre soluzioni di questo tipo". La piattaforma sarà solo uno dei tanti tasselli che vanno a rimodellare il nuovo ruolo che Ferrovie vuole ricoprire in una prospettiva di mobilità sostenibile. Ruolo che poggia su 5 pilastri: integrazione modale dei passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale, e centralità dell'utente anche in chiave digital. "La mission del gruppo è ora la mobilità sostenibile - conferma Radice - abbiamo cambiato pelle. Prima ragionavamo più in termini di 'treni'. Ora, certo, i treni sono l'asse portante, ma dobbiamo integrarci con tutte le altre modalità di trasporto contro l'unico nemico che è l'auto privata". Nel nostro paese il 75 per cento di tutti gli spostamenti avviene su gomma e solo il 2 per cento su treno. Sulla scorta di questi dati la proposta del Gruppo FS appare davvero rivoluzionaria. "Dobbiamo far bene il nostro lavoro - conclude il responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - e facendolo sempre meglio riusciremo a convincere sempre più cittadini a utilizzare i nostri servizi; questo vale sia per i passeggeri sia per le merci, perché anche per le merci la ripartizione è molto spostata verso la gomma. E vogliamo proporre servizi migliori per trasportare merci sempre più su ferro e meno su gomma". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. Il Network

Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie

LINK: http://www.asknews.it/video/2018/03/10/treno-sharing-bus-e-un-solo-clic-la-sostenibilita-di-ferrovie-20180309_video_18311591



Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie La nuova vision del Gruppo FS a "Le Rotte della Sostenibilità" Roma (askanews) - Le Ferrovie dello Stato Italiane cambiano anima, e guardando alla sostenibilità come riferimento fondante delle strategia di business puntano a diventare il player di sistema della mobilità nel Paese integrando servizi, logistica e infrastrutture anche con soggetti diversi. E' la nuova visione del Gruppo FS anticipata nelle linee essenziali nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal Salone della CSR e dell'innovazione sociale. "La proposta che nei prossimi mesi sarà presentata è quella di una piattaforma che si chiamerà 'New Go' che permetterà al viaggiatore di trovare tutte le soluzioni per spostarsi da casa, o ufficio alla destinazione - spiega Lorenzo Radice, responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - Il viaggiatore non troverà sulla piattaforma soltanto i treni, ma tutte le soluzioni per portarsi da un punto origine alla destinazione. Con un unico biglietto e, virtualmente, un unico clic. Quindi invece di comprare tanti biglietti, facendo attenzione ai singoli passaggi, potrà avere un unico biglietto per un unico viaggio. Non necessariamente solo con Ferrovie, ma anche con partner, come già avviene con il car-sharing o il bike-sharing e con altre soluzioni di questo tipo". La piattaforma sarà solo uno dei tanti tasselli che vanno a rimodellare il nuovo ruolo che Ferrovie vuole ricoprire in una prospettiva di mobilità sostenibile. Ruolo che poggia su 5 pilastri: integrazione modale dei passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale, e centralità dell'utente anche in chiave digital. "La mission del gruppo è ora la mobilità sostenibile - conferma Radice - abbiamo cambiato pelle. Prima ragionavamo più in termini di 'treni'. Ora, certo, i treni sono l'asse portante, ma dobbiamo integrarci con tutte le altre modalità di trasporto contro l'unico nemico che è l'auto privata". Nel nostro paese il 75 per cento di tutti gli spostamenti avviene su gomma e solo il 2 per cento su treno. Sulla scorta di questi dati la proposta del Gruppo FS appare davvero rivoluzionaria. "Dobbiamo far bene il nostro lavoro - conclude il responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - e facendolo sempre meglio riusciremo a convincere sempre più cittadini a utilizzare i nostri servizi; questo vale sia per i passeggeri sia per le merci, perché anche per le merci la ripartizione è molto spostata verso la gomma. E vogliamo proporre servizi migliori per trasportare merci sempre più su ferro e meno su gomma". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal Salone della CSR e dell'innovazione sociale come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/video/treno-sharing-bus-e-un-083024004.html>



Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie Askanews 10 marzo 2018 Roma (askanews) - Le Ferrovie dello Stato Italiane cambiano anima, e guardando alla sostenibilità come riferimento fondante delle strategie di business puntano a diventare il player di sistema della mobilità nel Paese integrando servizi, logistica e infrastrutture anche con soggetti diversi. E' la nuova visione del Gruppo FS anticipata nelle linee essenziali nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. "La proposta che nei prossimi mesi sarà presentata è quella di una piattaforma che si chiamerà 'New Go' che permetterà al viaggiatore di trovare tutte le soluzioni per spostarsi da casa, o ufficio alla destinazione - spiega Lorenzo Radice, responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - Il viaggiatore non troverà sulla piattaforma soltanto i treni, ma tutte le soluzioni per portarsi da un punto origine alla destinazione. Con un unico biglietto e, virtualmente, un unico clic. Quindi invece di comprare tanti biglietti, facendo attenzione ai singoli passaggi, potrà avere un unico biglietto per un unico viaggio. Non necessariamente solo con Ferrovie, ma anche con partner, come già avviene con il car-sharing o il bike-sharing e con altre soluzioni di questo tipo". La piattaforma sarà solo uno dei tanti tasselli che vanno a rimodellare il nuovo ruolo che Ferrovie vuole ricoprire in una prospettiva di mobilità sostenibile. Ruolo che poggia su 5 pilastri: integrazione modale dei passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale, e centralità dell'utente anche in chiave digital. "La mission del gruppo è ora la mobilità sostenibile - conferma Radice - abbiamo cambiato pelle. Prima ragionavamo più in termini di 'treni'. Ora, certo, i treni sono l'asse portante, ma dobbiamo integrarci con tutte le altre modalità di trasporto contro l'unico nemico che è l'auto privata". Nel nostro paese il 75 per cento di tutti gli spostamenti avviene su gomma e solo il 2 per cento su treno. Sulla scorta di questi dati la proposta del Gruppo FS appare davvero rivoluzionaria. "Dobbiamo far bene il nostro lavoro - conclude il responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - e facendolo sempre meglio riusciremo a convincere sempre più cittadini a utilizzare i nostri servizi; questo vale sia per i passeggeri sia per le merci, perché anche per le merci la ripartizione è molto spostata verso la gomma. E vogliamo proporre servizi migliori per trasportare merci sempre più su ferro e meno su gomma". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/treno-sharing-bus-solo-clic-sostenibilita-ferrovie/>



Treno, sharing, bus e un solo clic: la sostenibilità di Ferrovie To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma (askanews) - Le Ferrovie dello Stato Italiane cambiano anima, e guardando alla sostenibilità come riferimento fondante delle strategia di business puntano a diventare il player di sistema della mobilità nel Paese integrando servizi, logistica e infrastrutture anche con soggetti diversi. E' la nuova visione del Gruppo FS anticipata nelle linee essenziali nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato a Roma, alla Lumsa, dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. "La proposta che nei prossimi mesi sarà presentata è quella di una piattaforma che si chiamerà 'New Go' che permetterà al viaggiatore di trovare tutte le soluzioni per spostarsi da casa, o ufficio alla destinazione - spiega Lorenzo Radice, responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - Il viaggiatore non troverà sulla piattaforma soltanto i treni, ma tutte le soluzioni per portarsi da un punto origine alla destinazione. Con un unico biglietto e, virtualmente, un unico clic. Quindi invece di comprare tanti biglietti, facendo attenzione ai singoli passaggi, potrà avere un unico biglietto per un unico viaggio. Non necessariamente solo con Ferrovie, ma anche con partner, come già avviene con il car-sharing o il bike-sharing e con altre soluzioni di questo tipo". La piattaforma sarà solo uno dei tanti tasselli che vanno a rimodellare il nuovo ruolo che Ferrovie vuole ricoprire in una prospettiva di mobilità sostenibile. Ruolo che poggia su 5 pilastri: integrazione modale dei passeggeri, logistica integrata, infrastrutture integrate, sviluppo internazionale, e centralità dell'utente anche in chiave digital. "La mission del gruppo è ora la mobilità sostenibile - conferma Radice - abbiamo cambiato pelle. Prima ragionavamo più in termini di 'treni'. Ora, certo, i treni sono l'asse portante, ma dobbiamo integrarci con tutte le altre modalità di trasporto contro l'unico nemico che è l'auto privata". Nel nostro paese il 75 per cento di tutti gli spostamenti avviene su gomma e solo il 2 per cento su treno. Sulla scorta di questi dati la proposta del Gruppo FS appare davvero rivoluzionaria. "Dobbiamo far bene il nostro lavoro - conclude il responsabile Sostenibilità di Ferrovie dello Stato Italiane - e facendolo sempre meglio riusciremo a convincere sempre più cittadini a utilizzare i nostri servizi; questo vale sia per i passeggeri sia per le merci, perché anche per le merci la ripartizione è molto spostata verso la gomma. E vogliamo proporre servizi migliori per trasportare merci sempre più su ferro e meno su gomma". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. 10 marzo 2018

Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce...

LINK: <http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/frey-impresa-e-cittadini-sostenibilita-si-costruisce-insieme/AEzgrbEE>



Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme 9 Mar 2018 Roma (askanews) - Aziende e cittadini impegnati insieme per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu. Si tratta di un'alleanza dove i due soggetti sono mossi, ovviamente, da un reciproco vantaggio, ma che mette in evidenza anche una sorta di "debolezza" delle istituzioni, ovvero di quelli che dovrebbero essere gli attori principali, o se vogliamo naturali, delle politiche di sostenibilità ambientale e di **innovazione sociale**. "Negli ultimi anni le istituzioni hanno perso un po' della fiducia da parte degli altri attori, mentre si evidenziava una richiesta forte di corresponsabilità - è l'analisi di Marco Frey, presidente della Fondazione Global Compact Network Italia - per cui le imprese insieme ai cittadini consumatori, e insieme alle istituzioni, sono chiamati a sfide che sono affrontabili solo se fatte appunto 'insieme'. Vuol dire: io impresa mi impegno a fare qualcosa in cui credo, e in cui percepisco un vantaggio competitivo, però mi aspetto che questo sia riconosciuto. Dalle istituzioni e dai cittadini consumatori, a partire dalle scelte di acquisto". Della collaborazione a più livelli nel perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu se ne è discusso alla Lumsa, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Durante il dibattito è emersa anche la necessità di sviluppare e rafforzare i modelli di partenariato tra le aziende stesse, a partire dalle reti di imprese: necessità sorretta da diverse motivazioni. "Il primo motivo è quello semplicemente del riuscire a mettere a fattore comune competenze e specificità - prosegue il presidente del Global Compact Network Italia - il secondo motivo è che molti degli obiettivi presuppongono anche la capacità di lavorare in sequenza. Pensiamo all'obiettivo 12 sull'economia circolare: i rifiuti di una impresa devono diventare la materia prima di un'altra. Il terzo motivo è che siccome si è aperta una stagione peculiare, in cui le imprese non sono più 'brutte e cattive', ma sono potenziali partner nel momento in cui condividono certi tipi di percorso tracciato a livello internazionale dall'Onu, è evidente che essere insieme crea e consolida la legittimazione anche dal punto di vista sociale". Alleanza, partnership, reti: la strada verso la sostenibilità si poggia quindi su di un primo fondamentale presupposto: quello della consapevolezza di agire - ad ogni livello: economico politico, sociale - collaborando su valori e finalità condivise. "La sfida adesso è procedere insieme - conclude Frey - ed è una sfida anche per le istituzioni italiane. L'Italia è arrivata ad una strategia di sviluppo sostenibile che è giusto un inizio di pianificazione. Bisogna fissare dei target chiari e capire bene come procedere. Quindi c'è molta strada da fare, ma tutti si stanno muovendo". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme

LINK: <http://www.lettera43.it/it/ultima-ora/2018/03/09/frey-imprese-e-cittadini-la-sostenibilita-si-costruisce-insieme/32240/>

9 Marzo Mar 2018 1904 09 marzo 2018 Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme Il **Salone** della **CSR** fa tappa a Roma, alla Lumsa ... Roma (askanews) - Aziende e cittadini impegnati insieme per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu. Si tratta di un'alleanza dove i due soggetti sono mossi, ovviamente, da un reciproco vantaggio, ma che mette in evidenza anche una sorta di "debolezza" delle istituzioni, ovvero di quelli che dovrebbero essere gli attori principali, o se vogliamo naturali, delle politiche di sostenibilità ambientale e di **innovazione sociale**. "Negli ultimi anni le istituzioni hanno perso un po' della fiducia da parte degli altri attori, mentre si evidenziava una richiesta forte di corresponsabilità - è l'analisi di Marco Frey, presidente della Fondazione Global Compact Network Italia - per cui le imprese insieme ai cittadini consumatori, e insieme alle istituzioni, sono chiamati a sfide che sono affrontabili solo se fatte appunto 'insieme'. Vuol dire: io impresa mi impegno a fare qualcosa in cui credo, e in cui percepisco un vantaggio competitivo, però mi aspetto che questo sia riconosciuto. Dalle istituzioni e dai cittadini consumatori, a partire dalle scelte di acquisto". Della collaborazione a più livelli nel perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu se ne è discusso alla Lumsa, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Durante il dibattito è emersa anche la necessità di sviluppare e rafforzare i modelli di partenariato tra le aziende stesse, a partire dalle reti di imprese: necessità sorretta da diverse motivazioni. "Il primo motivo è quello semplicemente del riuscire a mettere a fattore comune competenze e specificità - prosegue il presidente del Global Compact Network Italia - il secondo motivo è che molti degli obiettivi presuppongono anche la capacità di lavorare in sequenza. Pensiamo all'obiettivo 12 sull'economia circolare: i rifiuti di una impresa devono diventare la materia prima di un'altra. Il terzo motivo è che siccome si è aperta una stagione peculiare, in cui le imprese non sono più 'brutte e cattive', ma sono potenziali partner nel momento in cui condividono certi tipi di percorso tracciato a livello internazionale dall'Onu, è evidente che essere insieme crea e consolida la legittimazione anche dal punto di vista sociale". Alleanza, partnership, reti: la strada verso la sostenibilità si poggia quindi su di un primo fondamentale presupposto: quello della consapevolezza di agire - ad ogni livello: economico politico, sociale - collaborando su valori e finalità condivise. "La sfida adesso è procedere insieme - conclude Frey - ed è una sfida anche per le istituzioni italiane. L'Italia è arrivata ad una strategia di sviluppo sostenibile che è giusto un inizio di pianificazione. Bisogna fissare dei target chiari e capire bene come procedere. Quindi c'è molta strada da fare, ma tutti si stanno muovendo". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. Il Network

Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme

LINK: http://www.askanews.it/video/2018/03/09/frey-imprese-e-cittadini-la-sostenibilita-si-costruisce-insieme-20180309_video_18544466



Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme Il **Salone** della **CSR** fa tappa a Roma, alla Lumsa Roma (askanews) - Aziende e cittadini impegnati insieme per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu. Si tratta di un'alleanza dove i due soggetti sono mossi, ovviamente, da un reciproco vantaggio, ma che mette in evidenza anche una sorta di "debolezza" delle istituzioni, ovvero di quelli che dovrebbero essere gli attori principali, o se vogliamo naturali, delle politiche di sostenibilità ambientale e di **innovazione sociale**. "Negli ultimi anni le istituzioni hanno perso un po' della fiducia da parte degli altri attori, mentre si evidenziava una richiesta forte di corresponsabilità - è l'analisi di Marco Frey, presidente della Fondazione Global Compact Network Italia - per cui le imprese insieme ai cittadini consumatori, e insieme alle istituzioni, sono chiamati a sfide che sono affrontabili solo se fatte appunto 'insieme'. Vuol dire: io impresa mi impegno a fare qualcosa in cui credo, e in cui percepisco un vantaggio competitivo, però mi aspetto che questo sia riconosciuto. Dalle istituzioni e dai cittadini consumatori, a partire dalle scelte di acquisto". Della collaborazione a più livelli nel perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu se ne è discusso alla Lumsa, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**. Durante il dibattito è emersa anche la necessità di sviluppare e rafforzare i modelli di partenariato tra le aziende stesse, a partire dalle reti di imprese: necessità sorretta da diverse motivazioni. "Il primo motivo è quello semplicemente del riuscire a mettere a fattore comune competenze e specificità - prosegue il presidente del Global Compact Network Italia - il secondo motivo è che molti degli obiettivi presuppongono anche la capacità di lavorare in sequenza. Pensiamo all'obiettivo 12 sull'economia circolare: i rifiuti di una impresa devono diventare la materia prima di un'altra. Il terzo motivo è che siccome si è aperta una stagione peculiare, in cui le imprese non sono più 'brutte e cattive', ma sono potenziali partner nel momento in cui condividono certi tipi di percorso tracciato a livello internazionale dall'Onu, è evidente che essere insieme crea e consolida la legittimazione anche dal punto di vista sociale". Alleanza, partnership, reti: la strada verso la sostenibilità si poggia quindi su di un primo fondamentale presupposto: quello della consapevolezza di agire - ad ogni livello: economico politico, sociale - collaborando su valori e finalità condivise. "La sfida adesso è procedere insieme - conclude Frey - ed è una sfida anche per le istituzioni italiane. L'Italia è arrivata ad una strategia di sviluppo sostenibile che è giusto un inizio di pianificazione. Bisogna fissare dei target chiari e capire bene come procedere. Quindi c'è molta strada da fare, ma tutti si stanno muovendo". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/obiettivi-green-oltre-70-delle-imprese-italiane-182241>



Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la **Corporate social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla

comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. 09/03/2018 AdnKronos

Il business è sempre più responsabile

LINK: http://www.adnkronos.com/2018/03/08/business-sempre-piu-responsabile_cNjhiGkdjzdmMazRBQcGLP_theater.html

Il business è sempre più responsabile Rossella Sobrero, gruppo promotore de 'Il **Salone della Csr**'

Business, quando la parola d'ordine è sostenibilità

LINK: http://www.adnkronos.com/2018/03/08/business-quando-parola-ordine-sostenibilita_6ob9Mp2dkqrNv11bt42NoJ.html

Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane. La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business. A fare il punto della situazione è 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**'. L'evento, dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa, ha fatto tappa a Roma, seconda provincia italiana per numero di aziende che investono in sostenibilità.

Plastica riciclata e non solo, l'impegno di P&G Italia

LINK: http://www.adnkronos.com/2018/03/08/plastica-riciclata-non-solo-impegno-italia_M7shX7U2KIoMzWBr9AvZPI.html

Plastica riciclata e non solo, l'impegno di P&G Italia Riccardo Calvi, responsabile comunicazione PeG Italia

Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme

LINK: <https://it.finance.yahoo.com/video/frey-imprese-e-cittadini-la-182220546.html>



Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme Askanews 9 marzo 2018 Roma (askanews) - Aziende e cittadini impegnati insieme per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu. Si tratta di un'alleanza dove i due soggetti sono mossi, ovviamente, da un reciproco vantaggio, ma che mette in evidenza anche una sorta di "debolezza" delle istituzioni, ovvero di quelli che dovrebbero essere gli attori principali, o se vogliamo naturali, delle politiche di sostenibilità ambientale e di **innovazione sociale**. "Negli ultimi anni le istituzioni hanno perso un po' della fiducia da parte degli altri attori, mentre si evidenziava una richiesta forte di corresponsabilità - è l'analisi di Marco Frey, presidente della Fondazione Global Compact Network Italia - per cui le imprese insieme ai cittadini consumatori, e insieme alle istituzioni, sono chiamati a sfide che sono affrontabili solo se fatte appunto 'insieme'. Vuol dire: io impresa mi impegno a fare qualcosa in cui credo, e in cui percepisco un vantaggio competitivo, però mi aspetto che questo sia riconosciuto. Dalle istituzioni e dai cittadini consumatori, a partire dalle scelte di acquisto". Della collaborazione a più livelli nel perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu se ne è discusso alla Lumsa, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. Durante il dibattito è emersa anche la necessità di sviluppare e rafforzare i modelli di partenariato tra le aziende stesse, a partire dalle reti di imprese: necessità sorretta da diverse motivazioni. "Il primo motivo è quello semplicemente del riuscire a mettere a fattore comune competenze e specificità - prosegue il presidente del Global Compact Network Italia - il secondo motivo è che molti degli obiettivi presuppongono anche la capacità di lavorare in sequenza. Pensiamo all'obiettivo 12 sull'economia circolare: i rifiuti di una impresa devono diventare la materia prima di un'altra. Il terzo motivo è che siccome si è aperta una stagione peculiare, in cui le imprese non sono più 'brutte e cattive', ma sono potenziali partner nel momento in cui condividono certi tipi di percorso tracciato a livello internazionale dall'Onu, è evidente che essere insieme crea e consolida la legittimazione anche dal punto di vista sociale". Alleanza, partnership, reti: la strada verso la sostenibilità si poggia quindi su di un primo fondamentale presupposto: quello della consapevolezza di agire - ad ogni livello: economico politico, sociale - collaborando su valori e finalità condivise. "La sfida adesso è procedere insieme - conclude Frey - ed è una sfida anche per le istituzioni italiane. L'Italia è arrivata ad una strategia di sviluppo sostenibile che è giusto un inizio di pianificazione. Bisogna fissare dei target chiari e capire bene come procedere. Quindi c'è molta strada da fare, ma tutti si stanno muovendo". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018.

Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme

LINK: <http://notizie.tiscali.it/economia/articoli/frey-imprese-cittadini-sostenibilita-si-costruisce-insieme/>



Frey: imprese e cittadini, la sostenibilità si costruisce insieme To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews Roma (askanews) - Aziende e cittadini impegnati insieme per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu. Si tratta di un'alleanza dove i due soggetti sono mossi, ovviamente, da un reciproco vantaggio, ma che mette in evidenza anche una sorta di "debolezza" delle istituzioni, ovvero di quelli che dovrebbero essere gli attori principali, o se vogliamo naturali, delle politiche di sostenibilità ambientale e di **innovazione sociale**. "Negli ultimi anni le istituzioni hanno perso un po' della fiducia da parte degli altri attori, mentre si evidenziava una richiesta forte di corresponsabilità - è l'analisi di Marco Frey, presidente della Fondazione Global Compact Network Italia - per cui le imprese insieme ai cittadini consumatori, e insieme alle istituzioni, sono chiamati a sfide che sono affrontabili solo se fatte appunto 'insieme'. Vuol dire: io impresa mi impegno a fare qualcosa in cui credo, e in cui percepisco un vantaggio competitivo, però mi aspetto che questo sia riconosciuto. Dalle istituzioni e dai cittadini consumatori, a partire dalle scelte di acquisto". Della collaborazione a più livelli nel perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu se ne è discusso alla Lumsa, nel corso dell'incontro "Le Rotte della Sostenibilità" organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale**. Durante il dibattito è emersa anche la necessità di sviluppare e rafforzare i modelli di partenariato tra le aziende stesse, a partire dalle reti di imprese: necessità sorretta da diverse motivazioni. "Il primo motivo è quello semplicemente del riuscire a mettere a fattore comune competenze e specificità - prosegue il presidente del Global Compact Network Italia - il secondo motivo è che molti degli obiettivi presuppongono anche la capacità di lavorare in sequenza. Pensiamo all'obiettivo 12 sull'economia circolare: i rifiuti di una impresa devono diventare la materia prima di un'altra. Il terzo motivo è che siccome si è aperta una stagione peculiare, in cui le imprese non sono più 'brutte e cattive', ma sono potenziali partner nel momento in cui condividono certi tipi di percorso tracciato a livello internazionale dall'Onu, è evidente che essere insieme crea e consolida la legittimazione anche dal punto di vista sociale". Alleanza, partnership, reti: la strada verso la sostenibilità si poggia quindi su di un primo fondamentale presupposto: quello della consapevolezza di agire - ad ogni livello: economico politico, sociale - collaborando su valori e finalità condivise. "La sfida adesso è procedere insieme - conclude Frey - ed è una sfida anche per le istituzioni italiane. L'Italia è arrivata ad una strategia di sviluppo sostenibile che è giusto un inizio di pianificazione. Bisogna fissare dei target chiari e capire bene come procedere. Quindi c'è molta strada da fare, ma tutti si stanno muovendo". L'incontro romano dedicato a "Le Rotte della Sostenibilità" è stato organizzato dal **Salone della CSR** e dell'**innovazione sociale** come tappa di avvicinamento all'appuntamento nazionale a Milano, in Bocconi, il 2 e 3 ottobre 2018. 9 marzo 2018

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10/>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 di Adnkronos - 8 marzo 2018 - 14:49 CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le province italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E

ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Business, quando la parola d'ordine è sostenibilità

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/03/08/business-quando-la-parola-dordine-e-sostenibilita/>

Business, quando la parola d'ordine è sostenibilità 8 marzo 2018 8 marzo 2018 Robot Adnkronos Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane. La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business. A fare il punto della situazione è 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**'. L'evento, dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa, ha fatto tappa a Roma, seconda provincia italiana per numero di aziende che investono in sostenibilità. https://www.ilsannioquotidiano.it/wp-content/uploads/2018/03/PillolaPrometeo_20180308_71658.mp4

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/03/08/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10/>



Obiettivi green per 7 imprese su 10 Posted By: Redazione Web 8 marzo 2018 Sostenibilita' Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilita' dunque e' sempre piu' strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla responsabilita' sociale d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la responsabilita' sociale d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che e' sempre piu' attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilita' un driver strategico. Fra i protagonisti c'e' Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilita' di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e piu' di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identita' e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento e' in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia e' impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'e' poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilita' c'e' quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attivita' che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna e' stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne e' risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla

comunita' scientifica di tutto il mondo. La diversita' e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti piu' sostenibili, PandG Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale e' stata realizzata, per il marchio Head and Shoulders di PandG, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra PandG e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. (Adnkronos)

OBIETTIVI GREEN PER 7 IMPRESE SU 10

LINK: <http://www.sestonotizie.it/extra/adn-kronos/leggi/art-id/434172?googlebot=nocrawl>

OBIETTIVI GREEN PER 7 IMPRESE SU 10 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti.

Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'AdnKronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi".

All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi.

Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno".

L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole".

C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa.

Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda.

Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale.

E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Autore: Adnkronos

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: http://www.adnkronos.com/sostenibilita/csr/2018/03/08/obiettivi-green-per-imprese_BKt1OZ8PV0g4KwPG4OkgXO.html



Obiettivi green per 7 imprese su 10 **CSR** Tweet Condividi su WhatsApp Closeup hand arrange wood letters as **CSR** abbreviation(Corporate social responsibility) Pubblicato il: 08/03/2018 13:39 Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è

risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. Tweet Condividi su WhatsApp

Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane

LINK: <https://www.ildenaro.it/obiettivi-green-per-oltre-70-delle-imprese-italiane/>



Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane Da ildenaro.it - 8 marzo 2018 7 Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr Manager Network**, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la **Corporate social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla

comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/03/08/news/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10-182930/>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 8 Marzo 2018 alle 14:00 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre

2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2018/03/obiettivi-green-7-imprese-10/1059034/>



Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane Obiettivi green per numerose imprese italiane quotate. La sostenibilità è sempre più strategica nella definizione del business A cura di AdnKronos 8 marzo 2018 - 13:58 Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr Manager Network**, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è

risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sostenibilita/13316598/obiettivi-green-per-oltre-70-delle-imprese-italiane.html>

Obiettivi green per oltre 70% delle imprese italiane 8 Marzo 2018 0 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr Manager Network**, **Assonime** e **Altis**. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre

2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. Condividi le tue opinioni su [Libero Quotidiano Testa](#)

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/03/08/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10/>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 8 marzo 2018 8 marzo 2018 Robot Adnkronos Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/434079-obiettivi_green_per_7_impresa_su_10



Obiettivi green per 7 imprese su 10 08/03/2018 13:46 AdnKronos @AdnKronos Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr Manager Network**, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla

comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: http://www.sardegnaoggi.it/adnkronos/2018-03-08/3f8a282f24718bd6e131b704d04b60e7/Obiettivi_green_per_7_impresa_su_10.html

Obiettivi green per 7 imprese su 10 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa. Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra

P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. Ultimo aggiornamento: 08-03-2018 13:46

OBIETTIVI GREEN PER 7 IMPRESE SU 10

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/obiettivi_green_per_7_impresa_su_10-56261.html

Notiziario torna alla lista OBIETTIVI GREEN PER 7 IMPRESE SU 10 8 marzo 2018- 13:46 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr Manager Network**, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'AdnKronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa. Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E

ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10-424244.html>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 Di Adnkronos - 8 marzo 2018 1 Facebook Twitter Google+ Pinterest WhatsApp LinkedIn Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E

ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Il Gruppo FS Italiane partecipa alla tappa romana del **Salone** della **CSR**

LINK: <https://www.ferpress.it/gruppo-fs-italiane-partecipa-alla-tappa-romana-del-salone-della-csr/>



Il Gruppo FS Italiane partecipa alla tappa romana del **Salone** della **CSR** (FERPRESS) - Roma, 8 MAR - Le FS Italiane partecipano alla tappa romana del **Salone** della **CSR**, il più importante evento in Italia dedicato ai temi della sostenibilità e dell'**innovazione sociale**. Presso l'Aula Magna dell'Università LUMSA, sono intervenuti personalità del mondo accademico ed esponenti del mondo aziendale, tra cui Lorenzo Radice, Responsabile Sostenibilità Ferrovie dello Stato Italiane.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://corrieredireti.corr.it/news/news-adn-kronos/378748/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10.html>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 08.03.2018 - 14:15 0 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre

2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/obiettivi-green-7-imprese-10-00001/>



Obiettivi green per 7 imprese su 10 Tweet di Adnkronos Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di

tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. 8 marzo 2018

Il business è sempre più responsabile

LINK: <http://notizie.tiscali.it/feeds/il-business-a-sempre-pia-responsabile/>



Il business è sempre più responsabile To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Adnkronos Rossella Sobrero, gruppo promotore de 'Il **Salone della Csr**' 8 marzo 2018

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://corrierediviterbo.corr.it/news/news-adn-kronos/378750/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10.html>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 08.03.2018 - 14:15 0 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre

2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://www.tribunapoliticaweb.it/adn-kronos/cronaca/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10-84245.html>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 2 ore fa Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Fonte AdnKronos

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/03/08/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10/>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante [] Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio

Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Obiettivi green per 7 imprese su 10

LINK: <http://corrieredisiena.corr.it/news/news-adn-kronos/378749/obiettivi-green-per-7-imprese-su-10.html>

Obiettivi green per 7 imprese su 10 08.03.2018 - 14:15 0 Roma, 8 mar. - (AdnKronos) - Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane quotate (+40% rispetto al 2013). La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business, come dimostra lo studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis. I dati sono emersi durante 'Il **Salone della Csr** e dell'**innovazione sociale**', l'evento itinerante dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa che, in occasione della tappa romana, ha fatto il punto anche sulla situazione del Lazio: sono oltre 30.000 le imprese che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Per la **responsabilità sociale** d'impresa, spiega all'Adnkronos, Rossella Sobrero, del gruppo promotore, "siamo in un periodo particolarmente positivo. Oggi molte aziende hanno scelto di modificare anche in parte il loro modo di fare impresa valorizzando gli aspetti sociali e ambientali e coniugando l'obiettivo del profitto con l'attenzione ad alcuni valori che crescono anche nella mente del consumatore che è sempre più attento a questi principi". All'appuntamento della capitale con la Corporate **social responsibility** sono intervenute diverse grandi aziende che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico. Fra i protagonisti c'è Generali Italia che racconta l'impegno nel sostenere l'arte, il welfare ed anche l'educazione. In particolare, nel 2016 Generali Italia ha lanciato il progetto 'Valore Cultura': un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Attraverso 'Valore Cultura' di Generali Italia, nel corso del 2018, 2.500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. L'arte e la cultura, commenta Lucia Sciacca, direttore comunicazione e **social responsibility** Generali Country Italia, "fanno parte dell'identità e dello sviluppo del nostro paese, creando profitto e posti di lavoro". Inoltre, aggiunge Sciacca, "siamo molto attivi anche nel welfare, chiave di sviluppo soprattutto per le piccole e medie imprese e ci impegniamo con iniziative come Welfare Index Pmi che quest'anno portiamo avanti per il terzo anno". L'evento è in programma il 10 aprile "con la presentazione del terzo rapporto al quale hanno partecipato oltre 4mila imprese, in crescita rispetto lo scorso anno, che ci daranno una fotografia di come va il welfare e di quelle che sono le iniziative da poter diffondere". Infine, annuncia Sciacca, Generali Italia è impegnata anche sul fronte dell'educazione finanziaria e assicurativa con un nuovo programma "che vogliamo portare con famiglie e anche con le scuole". C'è poi l'esperienza di Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Tra i progetti a favore della sostenibilità c'è quello dello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono invece i due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Con l'obiettivo di rendere i prodotti più sostenibili, P&G Italia ha invece illustrato la partnership con TerraCycle e Suez, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre

2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi.

Business, quando la parola d'ordine è sostenibilità

LINK: <http://notizie.tiscali.it/feeds/business-quando-parola-ordine-a-sostenibilita-00001/>



Business, quando la parola d'ordine è sostenibilità To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Adnkronos Obiettivi green per oltre il 70% delle imprese italiane. La sostenibilità dunque è sempre più strategica nella definizione del business. A fare il punto della situazione è 'Il **Salone della Csr** e dell' **innovazione sociale**'. L'evento, dedicato alla **responsabilità sociale** d'impresa, ha fatto tappa a Roma, seconda provincia italiana per numero di aziende che investono in sostenibilità. 8 marzo 2018

QUESTA SETTIMANA - Notizie sullo Sviluppo Sostenibile in Italia e nel mondo 08/03/18 - 15/03/18

LINK: <https://www.easynewsweb.com/questa-settimana-notizie-sullo-sviluppo-sostenibile-in-italia-e-nel-mondo-08-03-18-15-03-18/>



QUESTA SETTIMANA - Notizie sullo Sviluppo Sostenibile in Italia e nel mondo 08/03/18 - 15/03/18 0 By Redazione Easy News Press Agency on 08/03/2018 Comunicati QUESTA SETTIMANA: Le donne si fanno strada anche guidando i tuk - tuk Dall'empowerment delle donne al rafforzamento dell'Onu, dalla gestione delle acque alla riforma del budget europeo per affrontare il cambiamento climatico, i temi dell'Agenda 2030 sono ovunque all'ordine del giorno. di Donato Speroni In occasione dell'8 marzo, abbiamo segnalato sul sito dell'ASviS le iniziative dell'Ocse che si svolgeranno dal 7 al 20 con l'obiettivo di affrontare le diverse forme di divario di genere. Ma vogliamo anche proporre questo video dell'Indian Express che annuncia la discesa in campo a Calcutta del primo gruppo di donne alla guida dei tuk - tuk, i pittoreschi veicoli a tre ruote motorizzati caratteristici delle città indiane. Come spiega una di loro, la giovanissima Mousumi Sardar, sono tutte molto orgogliose di essere entrate in un campo di lavoro tradizionalmente dominato dai maschi. In realtà i tuk -tuk (o auto rickshaw, come preferiscono chiamarli in India) a guida femminile sono già presenti in altre città indiane, talvolta dipinti in un viola che li caratterizza. Il governo ha promosso questa iniziativa anche per liberare molte donne dalla paura delle violenze, frequenti nel Paese, che le inducevano a rinunciare a utilizzare questa economica forma di taxi. Insomma, prendi il tuk - tuk viola e sai che non rischi di essere stuprata. Tra i temi importanti in questi giorni nel mondo c'è certamente quello dell'acqua. Come segnalato da tempo da tutta la stampa internazionale (e anche dalla nostra newsletter), Cape Town tra qualche settimana rischia di rimanere con i rubinetti completamente a secco e la crisi della città sudafricana potrebbe essere la prima di altre aree metropolitane. [Continua a leggere] Mancano pochi mesi all'inizio del Festival! Leggi il documento illustrativo sulla nuova edizione e le linee guida per l'organizzazione degli eventi, compila il modulo per pre-registrare il tuo evento: <http://asvis.it/festival-dello-sviluppo-sostenibile-2018/> Guarda la prima lecture all'Università di Roma Luiss su "L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dall'Onu" a cura di Gianfranco Bologna, direttore scientifico del Wwf Italia. In questi giorni il sito asvis.it si è occupato di: La video-registrazione disponibile online della prima lecture su "L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dall'Onu" che si è tenuta all'Università di Roma Luiss Guido Carli da Gianfranco Bologna, direttore scientifico del Wwf. Il corso e-learning realizzato dall'ASviS in collaborazione con il ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità in vista dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030" e che rientra a pieno negli impegni del Piano per l'educazione alla sostenibilità. Le presentazioni in Italia del libro "L'utopia sostenibile" di Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS, in cui si affrontano le ragioni, le caratteristiche e gli obiettivi di un'azione collettiva basata sull'Agenda 2030. Lo studio "Mission-Oriented Research and Innovation in the European Union - a problem-solving approach to fuel innovation-led growth" effettuato da Marina Mazzucato per offrire guida sulla modalità di selezione e implementazione delle missioni legate a ricerca e innovazione. La serie di eventi che l'Ocse ha organizzato per ricordare e reclamare misure urgenti per colmare le diverse forme di divario di genere dal 7 al 20 marzo in varie località tra Parigi, New York e

Washington, dal titolo "March on gender, the implementation gap". Il Documento di strategia italiana per l'Educazione alla cittadinanza globale (Ecg) elaborato da ministeri, enti locali, università, numerose organizzazioni della società civile e l'Aics che sarà la base di un Piano di azione pluriennale per promuovere nell'ambito dell'educazione, nell'informazione e nelle campagne di sensibilizzazione, la formazione di attori globali. Il documento Taxing Energy Use Report 2018 che si focalizza sulla tassazione del consumo di energia in 42 economie dell'Ocse del G20 e che rappresenta un insieme di dati unico per confrontare la copertura e l'entità delle imposte specifiche del settore. L'impegno di Unicef a promuovere politiche concrete da attuare per garantire i diritti non solo di bambine/i e adolescenti italiani che permangono in situazioni di disagio, ma anche di quelli di altri Paesi. ALTRE SEGNALAZIONI a cura di Giulia D'Agata Il 6 e il 7 aprile si terrà a Taranto il seminario in cui la ricerca accademica si confronterà con l'imprenditoria che crede nella sostenibilità, per delineare insieme le ricadute sia a livello della terza missione dell'università (vale a dire, le ricadute della ricerca sul tessuto sociale e territoriale), sia a livello della **responsabilità sociale** delle imprese. (LINK PDF) È stato avviato il progetto "Long Life Welfare: il volontariato a supporto della tutela e dell'autotutela", finanziato dalla Fondazione con il Sud e condotto da Anolf, Anteus e Idos. Si tratta di un progetto di formazione per volontari e operatori del Sud Italia interessati a conoscere e informare sui diritti sociali e previdenziali di immigrati e anziani in Italia. Percorsi di Secondo Welfare analizza il volume presentato a Roma a fine febbraio "La povertà minorile ed educativa. Dinamiche territoriali, politiche di contrasto, esperienze sul campo" pubblicato dalla Fondazione Banco di Napoli e dal Centro "Studi e ricerche per il Mezzogiorno", con il supporto della Compagnia di San Paolo e il contributo scientifico della rete dei "Quaderni di Economia Sociale". È in corso la 24esima sessione della International Seabed Authority che ha avuto inizio il 5 marzo e che durerà fino al 9. L'argomento principale di discussione è il progetto sulla regolamentazione dello sfruttamento delle risorse minerarie nei fondali profondi, tenendo in considerazione i commenti delle parti interessate sul progetto. Sul sito ciriesco.it è uscito un articolo di approfondimento e chiarimento su che cosa s'intende per economia circolare, quali sono i protagonisti e in che modo si attua. Calendario dei prossimi eventi in programma 8 marzo A Bruxelles si tiene lo Smart energy summit. 8 marzo A Milano Borsa Italiana ETFplus market celebra la festa internazionale della donna con l'evento "Ring the bell for gender equality. Culture of parity". 8 marzo A Roma si tiene la tappa del **Salone della Csr**. 9 marzo A Roma Bina Agarwal tiene la lecture "Gender Inequality, Food Security and the Sustainability Goals". 9 marzo A Brescia l'Università di Brescia organizza il seminario "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni". 9 marzo A Padova si tiene il convegno "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile del Veneto" a cui partecipa anche Donato Speroni, responsabile della redazione ASviS. 11 - 12 marzo A Roma viene presentato il libro "L'ecofemminismo in Italia" a cura di Franca Marcomin e Laura Cima. 12 marzo A Roma ha luogo la conferenza "Partecipazione agli strumenti finanziari europei Ipa e Eni". 12 marzo A Milano Cesisp propone lo studio "Il servizio di gestione della raccolta e smaltimento rifiuti urbani in Italia: valutazioni di efficienza e proposte di regolamentazione" 13 marzo A Milano Kiko Lab organizza l'evento "Retail Innovations 13". 13 - 17 marzo A Roma si aprono le iscrizioni al corso "Percorsi d'**Innovazione Sociale**. Nuove competenze per accrescere l'impatto sociale". 13 - 18 marzo A Trento ha luogo il Green Week Festival 2018. 14 marzo A Roma viene presentata la "Carta Nazionale del Paesaggio". 14 marzo A Roma l'Università Luiss Guido Carli organizza il convegno "Processo all'economia: Demografia, democrazia, mercati, felicità". 14 marzo A Roma Arel tiene il seminario "L'esplosione del lavoro temporaneo: una analisi dei dati statistici". 15 marzo A Roma viene presentato il progetto "Keep clean and run". Per gli eventi più significativi delle settimane passate vai all'Archivio eventi del sito asvis.it. Redazione web: redazioneweb@asvis.it Segreteria: info@asvis.it Comunicazione e ufficio stampa: comunicazione@asvis.it Con questo supplemento settimanale della newsletter dell'ASviS, l'Alleanza intende segnalare quanto avviene in Italia, in Europa e nel Mondo in materia di sviluppo sostenibile e Agenda 2030. Se non desideri più ricevere la nostra

newsletter, puoi cancellarti dalla mailing list con il bottone "Unsubscribe from this list" che trovi in fondo alla pagina. Grazie per l'attenzione This email was sent to agency@easynewsweb.com why did I get this? unsubscribe from this list update subscription preferences ASviS Italia - Via Farini 17 - Rome, Rm 00185 - Italy

Il Gruppo FS Italiane partecipa alla tappa romana del **Salone** della **CSR**

LINK: <http://www.fsnews.it/fsn/Gruppo-FS-Italiane/FS-Salone-CSR-tappa-Roma>

Roma, 8 marzo 2018 Le FS Italiane partecipano alla tappa romana del **Salone** della **CSR**, il più importante evento in Italia dedicato ai temi della sostenibilità e dell'**innovazione sociale**. Presso l'Aula Magna dell'Università LUMSA, sono intervenuti personalità del mondo accademico ed esponenti del mondo aziendale, tra cui Lorenzo Radice, Responsabile Sostenibilità Ferrovie dello Stato Italiane. Il Gruppo, da sempre impegnato nel campo del sociale, ha infatti realizzato numerose iniziative e progetti dedicati al disagio sociale nelle aree ferroviarie, alla disabilità e alla riqualificazione del territorio, coerentemente ai principi della **Responsabilità Sociale** d'Impresa e in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2017 - 2026. Il titolo della 6 edizione del **Salone** della **CSR** è Le rotte della sostenibilità, a testimoniare il carattere itinerante dell'evento, un percorso di avvicinamento alla tappa nazionale che si terrà all'Università Bocconi di Milano il 2 e 3 ottobre 2018. Da Nord a Sud il **Salone** percorre infatti il territorio italiano con l'obiettivo di valorizzare iniziative, buone pratiche e collaborazioni, con un'attenzione particolare ai diversi attori locali. Per questo è organizzata in collaborazione con università, reti di imprese, aziende, start up, organizzazioni no profit ed enti che operano a livello territoriale.

Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale a Roma

LINK: <https://www.romadailynews.it/attualita/il-salone-della-csr-e-a-roma-0350096>

Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale a Roma 7 marzo 2018 Sono oltre 30.000 le imprese del Lazio che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. E la sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da CSR Manager Network, Assonime e ALTIS focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Per fare il punto sulla responsabilità sociale d'impresa delle organizzazioni nel Lazio e a livello nazionale, torna a Roma Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità, giunto alla sua sesta edizione. Giovedì 8 marzo all'Università LUMSA le testimonianze di Generali Italia, Enel, Ferrovie dello Stato, P&G Italia, Terna, DNV - GL, Next - Nuova Economia X Tutti. Al racconto delle imprese seguirà una tavola rotonda multistakeholder coordinata da Gennaro Iasevoli, Direttore Dipartimento Scienze Umane Università LUMSA. Il focus del confronto è l'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 che ricorda la necessità di rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. Alla tavola rotonda partecipano: Sabrina Florio, Presidente Anima per il sociale nei valori d'impresa; Giancarla Babino, Coordinatrice Gruppo tecnico RSI di Confindustria Area Politiche industriali; Tiziana Pompei, Vice segretario nazionale Unioncamere; Marco Meneguzzo, Professore ordinario Università Roma Tor Vergata; Marco Frey, Presidente Fondazione Global Compact Network Italia; Luigino Bruni, Professore ordinario Università LUMSA. Salone CSR 'Guardando il contesto sociale ed economico, il tema della sostenibilità non può, oggi, non essere al centro dell'agenda politica. - dichiara Francesco Bonini, Rettore dell'Università LUMSA - Sono stati fatti passi avanti, ma per porlo davvero in questa posizione ben vengano iniziative come il Salone della CSR, un progetto che accogliamo con entusiasmo per il secondo anno consecutivo e che abbraccia a pieno la nostra filosofia di sviluppo. Per questo chi studia economia alla LUMSA sostiene esami di CSR e di Social entrepreneurship e nel post-laurea, è stato istituito il Master 'Science in Management of Sustainable Development Goals', in collaborazione con la Banca mondiale'. Sostenibilità per la cultura e la scienza Fra i protagonisti del Salone della CSR e dell'innovazione sociale a Roma c'è Generali Italia, che ha lanciato nel 2016 il progetto Valore Cultura: un programma che nasce per avvicinare un pubblico vasto e trasversale al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi, laboratori e percorsi educativi. Per l'attuazione del programma, Generali Italia ha consolidato la collaborazione con i grandi teatri lirici italiani, con operatori culturali specializzati nell'ambito delle mostre d'arte e aderito ad alcuni interventi di protezione e sostegno a istituzioni e beni culturali pubblici. Attraverso Valore Cultura di Generali Italia, nel corso del 2018, 2500 bambini avranno la possibilità di vivere il mondo dell'arte tramite visite alle grandi mostre e laboratori didattici e più di 2000 persone potranno partecipare all'iniziativa Generali ti racconta la Grande Arte, un ciclo di appuntamenti organizzati per scoprire con un curatore professionista i capolavori di grandi mostre sparse sull'intero territorio italiano. Molte le iniziative messe in campo da Terna, tra i principali operatori dell'energia elettrica in Europa. Fra queste, il progetto nello Stretto di Messina che prevede l'uso dei radar nel monitoraggio delle migrazioni dell'avifauna: un'attività che si sta diffondendo in tutto il mondo e della quale Terna è stata tra gli apripista mostrando i vantaggi dell'uso del radar con uno studio di tre anni che ha monitorato il passaggio di oltre 100.000 uccelli lungo questa rotta fondamentale tra il nord Africa e l'Europa. Ne è risultato un importante patrimonio di dati che viene messo a disposizione sul sito di Terna alla comunità scientifica di tutto il mondo. La diversità e l'inclusione sono due valori fondamentali nella cultura aziendale di Enel: una policy e successivi momenti di confronto che non solo facilitino l'inclusione ma portino anche ad aprirsi agli altri e a

trovare insieme nuove soluzioni e nuove idee, nello spirito Open Power dell'azienda. Recupero e riciclo per prodotti sempre più sostenibili. Collaborazioni di valore e risultati concreti sono quelli che al **Salone** presenta P&G Italia illustrando la partnership con TerraCycle e SUEZ, grazie alla quale è stata realizzata, per il marchio Head & Shoulders di P&G, la prima bottiglia al mondo di shampoo prodotta con la plastica raccolta sulla spiaggia: un progetto che ha ricevuto il premio Momentum for Change dalle Nazioni Unite per l'impegno in tema ambientale. E ancora, nell'ottobre 2017 Fater Spa, joint venture paritetica tra P&G e Gruppo Angelini, ha inaugurato a Lovadina di Spresiano (Treviso) il primo impianto su scala industriale al mondo in grado di riciclare il 100% dei prodotti assorbenti per la persona usati trasformandoli in materie prime seconde ad alto valore aggiunto (come plastica, cellulosa e polimero super assorbente) che possono essere riutilizzate in nuovi processi produttivi. Il ruolo attivo dei cittadini. Al **Salone** si parla anche del ruolo attivo che i cittadini possono esercitare per la sostenibilità. È l'esperienza di Next - Nuova Economia X Tutti, associazione nazionale di promozione della nuova economia. La rete dei 40 associati di NeXt ha promosso l'applicazione Voto col portafoglio il cui obiettivo è rendere consapevoli i cittadini dell'importanza dei loro gesti di acquisto e risparmio. L'app, che è stata sperimentata durante la Settimana Nazionale del Cash Mob Etico realizzata dall'11 al 17 dicembre 2017, permette alle persone di geolocalizzare le 'buone pratiche' autovalutate presenti sul portale di NeXt e di esprimere un giudizio di percezione delle stesse con un punteggio da 1 a 5 stelle, in una logica di Trip Advisor sociale. La sperimentazione ha coinvolto più di 5000 cittadini online e oltre 200 imprese autovalutate e proseguirà con diversi appuntamenti nel 2018 in vista del Festival dello Sviluppo Sostenibile di ASviS dal 22 maggio al 7 giugno. La 6° edizione del **Salone** esplora Le rotte della sostenibilità. A Roma il **Salone** sarà l'occasione per valorizzare le esperienze di alcune grandi imprese italiane che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico e che presenteranno progetti innovativi in ambiti diversi - afferma Rossella Sobrero, del Gruppo promotore - Tema centrale del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità. L'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento: il compito ora è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni'. Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinètica. La tappa romana del **Salone** è organizzata in collaborazione con Anima per il sociale nei valori d'impresa e Next - Nuova Economia X Tutti. 1 Fondazione Symbola - Unioncamere, GreenItaly, 2017 2 C.d.A. E POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ - II ed. Rapporto 2017 - 'Governance della Sostenibilità nelle imprese quotate italiane'

A Roma oltre 20mila imprese green.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/roma-oltre-20mila-imprese-green-182080>



A Roma oltre 20mila imprese green. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 6 mar. - (AdnKronos) - Sono oltre 30.000 le imprese del Lazio che hanno effettuato investimenti in prodotti e tecnologie green nel periodo 2011-2017, oltre 20.000 solo a Roma, che si colloca al secondo posto fra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. E la sostenibilità è sempre più strategica per le aziende, come mostra un recente studio realizzato da **Csr** Manager Network, Assonime e Altis focalizzato in particolare sulle imprese quotate italiane: oltre il 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, in aumento rispetto al 40% riscontrato nel 2013 dalla stessa indagine. Per fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa delle organizzazioni nel Lazio e a livello nazionale, torna a Roma 'Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale**', giunto alla sua sesta edizione, in programma l'8 marzo all'Università Lumsa con le testimonianze di Generali Italia, Enel, Ferrovie dello Stato, P&G Italia, Terna, DNV - GL, Next - Nuova Economia X Tutti. Guardando il contesto sociale ed economico, secondo Francesco Bonini, rettore dell'Università Lumsa, "il tema della sostenibilità non può, oggi, non essere al centro dell'agenda politica. Sono stati fatti passi avanti, ma per porlo davvero in questa posizione ben vengano iniziative come il **Salone** della **Csr**, un progetto che abbraccia a pieno la nostra filosofia di sviluppo. Per questo chi studia economia alla Lumsa sostiene esami di **CSR** e di Social entrepreneurship e nel post-laurea, è stato istituito il Master 'Science in Management of Sustainable Development Goals', in collaborazione con la Banca mondiale". A Roma, afferma Rossella Sobrero, del Gruppo promotore, "il **Salone** sarà l'occasione per valorizzare le esperienze di alcune grandi imprese italiane che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico e che presenteranno progetti innovativi in ambiti diversi. Tema centrale del **Salone** 2018 è 'Le rotte della sostenibilità'. L'Agenda 2030 con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, aggiunge Sobrero, "è la rotta principale per le organizzazioni che credono nel cambiamento: il compito ora è identificare le possibili vie per arrivare in porto individuando il percorso più efficace ed efficiente con la consapevolezza che le rotte possono incrociarsi o cambiare a fronte di mutate condizioni". Il **Salone** della **Csr** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **Csr** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinetica. La tappa romana del **Salone** è organizzata in collaborazione con Anima per il sociale nei valori d'impresa e Next - Nuova Economia X Tutti. 07/03/2018 AdnKronos

Sostenibilità, torna a Roma il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** l'8 marzo all'Università LUMSA

LINK: <https://www.improntaunika.it/2018/03/sostenibilita-torna-roma-salone-della-csr-dellinnovazione-sociale-18-marzo-alluniversita-lumsa/>



Sostenibilità, torna a Roma il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** l'8 marzo all'Università LUMSA. Fare il punto sulla **responsabilità sociale** d'impresa delle organizzazioni nel Lazio e a livello nazionale. Con questa finalità torna a Roma, per la sesta edizione, Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale**, il più importante evento in Italia sulla sostenibilità. La location sarà l'Università LUMSA, lì si potranno ascoltare testimonianze di aziende quali di Generali Italia, Enel, Ferrovie dello Stato, P&G Italia, Terna, solo per citarne alcune. Per quanto riguarda i numeri si pensi che nel periodo 2011-2017, nel Lazio oltre 30mila imprese hanno investito in prodotti e tecnologie green, più di 20mila solo a Roma. La capitale si pone al secondo posto tra le provincie italiane con imprese che hanno fatto eco-investimenti. Ormai la sostenibilità fa parte dei piani strategici delle aziende, come emerge da un recente studio elaborato da **CSR** Manager Network, Assonime e ALTIS con un focus sulle imprese quotate italiane. E' risultato che più del 70% delle imprese analizzate ha inserito nel proprio piano strategico obiettivi socio-ambientali, con una tendenza in crescita del 40% rispetto alla stessa indagine effettuata nel 2013. Ci sarà anche una tavola rotonda multistakeholder coordinata da Gennaro Iasevoli, Direttore Dipartimento Scienze Umane Università LUMSA. Sarà approfondito l'Obiettivo 17 dell'Agenda 2030 per rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. 'Guardando il contesto sociale ed economico, il tema della sostenibilità non può, oggi, non essere al centro dell'agenda politica. - dichiara Francesco Bonini, Rettore dell'Università LUMSA - Sono stati fatti passi avanti, ma per porlo davvero in questa posizione ben vengano iniziative come il **Salone** della **CSR**, un progetto che accogliamo con entusiasmo per il secondo anno consecutivo e che abbraccia a pieno la nostra filosofia di sviluppo. Per questo chi studia economia alla LUMSA sostiene esami di **CSR** e di Social entrepreneurship e nel post-laurea, è stato istituito il Master 'Science in Management of Sustainable Development Goals', in collaborazione con la Banca mondiale'. Inoltre come spiega Rossella Sobrero, del Gruppo promotore: 'A Roma il **Salone** sarà l'occasione per valorizzare le esperienze di alcune grandi imprese italiane che hanno fatto della sostenibilità un driver strategico e che presenteranno progetti innovativi in ambiti diversi, tema centrale del **Salone** 2018 è Le rotte della sostenibilità.' Il **Salone** della **CSR** e dell'**innovazione sociale** è promosso da Università Bocconi, **CSR** Manager Network, Unioncamere, Fondazione Global Compact Network Italia, Fondazione Sodalitas, Koinètica. La tappa romana del **Salone** è organizzata in collaborazione con Anima per il sociale nei valori d'impresa e Next - Nuova Economia X Tutti.